



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre
associazioni criminali, anche straniere

IMPRESE ED ECONOMIE LOCALI

Dati e indicatori del Sistema delle Camere di commercio

25 novembre 2021

In questo documento sono sintetizzati per schede rapide, i **principali dati sulle imprese e sulle economie locali** prodotti dal Sistema delle Camere di commercio, a partire da quelli derivati dal Registro delle imprese. Si tratta di informazioni utili alla valutazione del posizionamento e della evoluzione dei diversi contesti territoriali, che grazie a possibilità di approfondimento per determinate tipologie (ad esempio per l'impresa minore, per l'imprenditoria femminile, giovanile e straniera) **possono essere di ausilio in analisi incrociate con dati sui temi della diffusione e del contrasto alla criminalità organizzata.**

Su questi risultati è evidente **la portata e la diversificazione dell'impatto della crisi pandemica da COVID-19** sviluppatasi a partire dall'anno 2020, che si è fatta sentire in particolare sulle **iscrizioni d'impresa**, che nel periodo marzo 2020-marzo 2021 si sono ridotte di 63 mila unità laddove le chiusure, stanti i provvedimenti di contrasto alla crisi, non hanno fatto registrare particolari incrementi. Sulle prospettive future pesa **l'elevata mortalità perinatale delle imprese** soprattutto per segmenti di rilievo in ottica PNRR, come quello delle **imprese giovanili**, alle quali si aggiunge la perdurante fragilità dell'**imprenditoria femminile.**

Dai dati sul valore aggiunto provinciale emerge anche come **le sospensioni delle attività 2020 abbiano condizionato in particolare molte economie locali a vocazione manifatturiera** interrompendo l'attività di filiere produttive.

Indagini dirette consentono di ottenere riscontri anche sul tema della **limitazione alla libertà di azione nel mercato per le imprese che operano nella legalità.**

L'aggravamento dei gap territoriali nello sviluppo

Centro Nord

tasso di
disoccupazione
giovanile

9,5%

24,7%

tasso di
disoccupazione
e femminile

7,6%

17,9%

% imprese
manifatturiere
esportatrici

43%

25%

% imprese
manifatturiere
investitrici in
green e/o digitale

34%

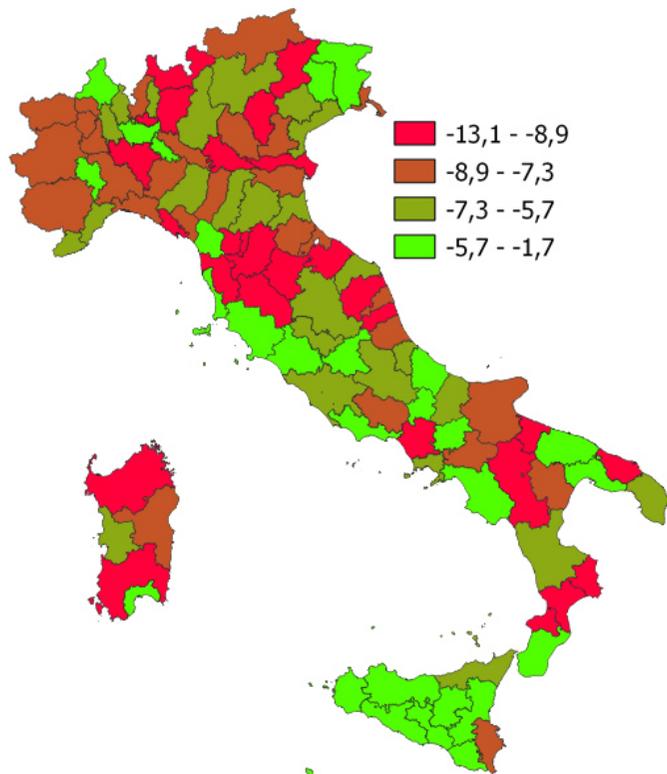
26%

Mezzogiorno

- ✓ La crisi epidemiologica ha scompaginato i divari regionali, ma restano *gap* importanti tra Centro-Nord e Sud del Paese
- ✓ La differenza nei tassi di disoccupazione giovanile e femminile è di 15,2 punti nel primo caso e di 10,4 nel secondo
- ✓ Le PMI manifatturiere del Mezzogiorno sono meno avvezze ai rapporti con l'estero (25% contro 43%) e investono meno in green e/o digitale

Come è cambiata la geografia dello sviluppo nell'ultimo anno

Variazioni del valore aggiunto a prezzi correnti fra 2019 e 2020 nelle province italiane



- ✓ Il Centro Studi Tagliacarne elabora stime anticipate del valore aggiunto provinciale, dalle quali emerge una **forte variabilità nelle variazioni** (la più elevata negli ultimi cinque anni)
- ✓ Gli effetti della pandemia sono evidenti, visto il minore decremento del Mezzogiorno (meno colpito nel 2020) rispetto al Centro-Nord
- ✓ Tra le 10 province a maggiore decrescita emergono quattro province del Sud, due del Centro, due del Nord-Est e due del Nord-Ovest. I valori più bassi, pari o al di sotto del -12%, riguardano Pavia (-12,0%), Crotone (-12,1%), Belluno (-12,5%), Macerata (-12,5%) e Brindisi (-13,1%)

Diversificazioni negli impatti della crisi

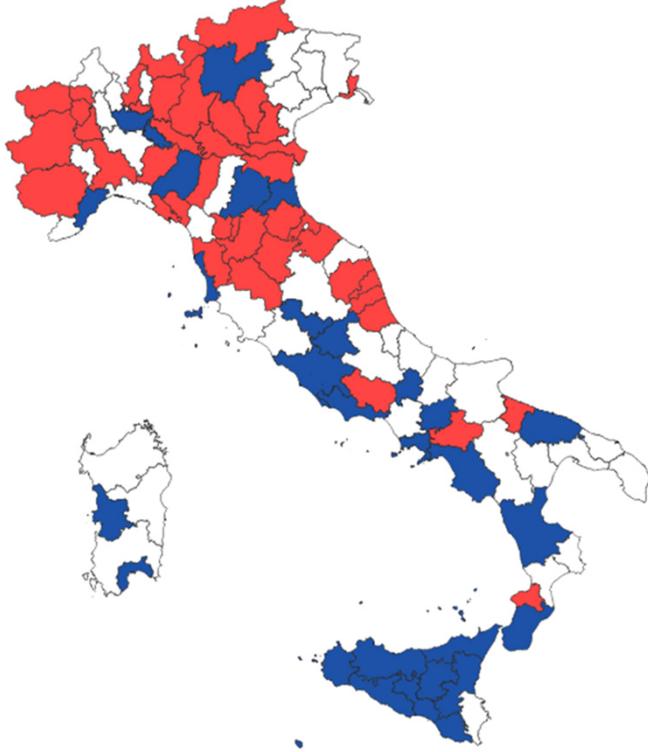
Variazioni % del valore aggiunto a prezzi correnti fra 2019 e 2020 in alcuni cluster di province individuati secondo varie caratterizzazioni

| | Sotto la media nazionale | Sopra la media nazionale | Differenziale |
|--|--------------------------------|--------------------------------|---------------|
| Incidenza del valore aggiunto artigiano | -6,3 | -7,8 | -1,5 |
| Incidenza del valore aggiunto delle piccole imprese (0-49 addetti) | -6,7 | -7,5 | -0,8 |
| Incidenza del valore aggiunto manifatturiero | -6,4 | -7,9 | -1,5 |
| Incidenza del valore aggiunto agroalimentare | -7,1 | -7,1 | 0,0 |
| Incidenza del valore aggiunto del tessile e abbigliamento | -6,7 | -8,1 | -1,3 |
| Incidenza del valore aggiunto delle attività turistiche | -7,0 | -7,4 | -0,3 |
| Incidenza del valore aggiunto proveniente dalla PA | -7,6 | -6,6 | 1,0 |
| Incidenza del valore aggiunto proveniente dal Sistema Culturale e Creativo | -7,3 | -6,8 | 0,5 |
| Incidenza del valore aggiunto proveniente dall'Economia del Mare | -7,5 | -6,6 | 0,8 |

- ✓ Classificando le province per tipologie, emerge maggiormente l'andamento negativo del prodotto delle aree a forte **connotazione artigiana** (e più in generale di piccola impresa) che nel 2020 arrivano a perdere il 7,8%
- ✓ Dal punto di vista dei settori, ad essere penalizzate maggiormente sono le **aree manifatturiere**, in particolare quelle specializzate nel tessile e abbigliamento
- ✓ Le aree a maggiore presenza di contributo del **settore pubblico** alla formazione del valore aggiunto hanno visto invece nel 2020 minori impatti negativi

Gli effetti delle sospensioni delle attività

Variazioni % del valore aggiunto a prezzi correnti fra 2019 e 2020 e la quota di addetti sospesi durante il periodo del lockdown

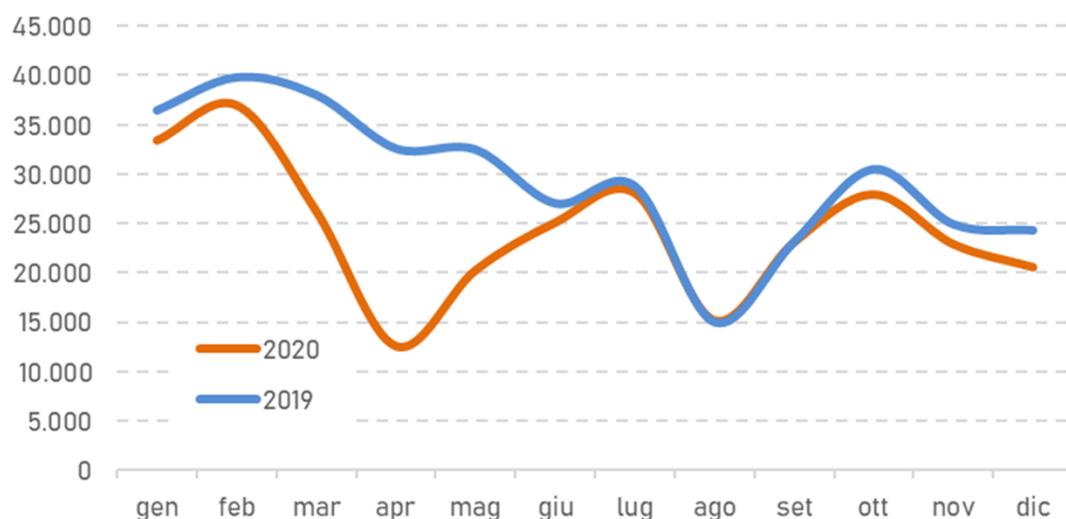


N.B. In rosso le province con variazioni del valore aggiunto peggiori della media e maggior peso delle attività sospese (40), in blu quelle con variazioni del valore aggiunto migliori della media e minor peso delle attività sospese (29).

- ✓ I risultati settoriali, soprattutto quelli del **manifatturiero**, si collegano anche alle problematiche generate dalla sospensione di diverse attività nell'anno (lockdown), le quali peraltro non hanno influito sulle sole imprese dei codici ATECO sospesi, ma hanno condizionato anche l'attività di **interesse filiere**
- ✓ La suddivisione dei territori nei due cluster identificati dalla quota media di addetti sospesi a livello nazionale evidenzia come **i territori che hanno maggiormente sofferto sono stati quelli in cui vi è stata la maggiore incidenza delle sospensioni**, con un differenziale di 1,5 punti percentuali rispetto alle altre province (-7,9% contro -6,4%)

L'impatto della crisi pandemica sulla natalità d'impresa.....

Iscrizioni delle imprese – anni 2019 e 2020



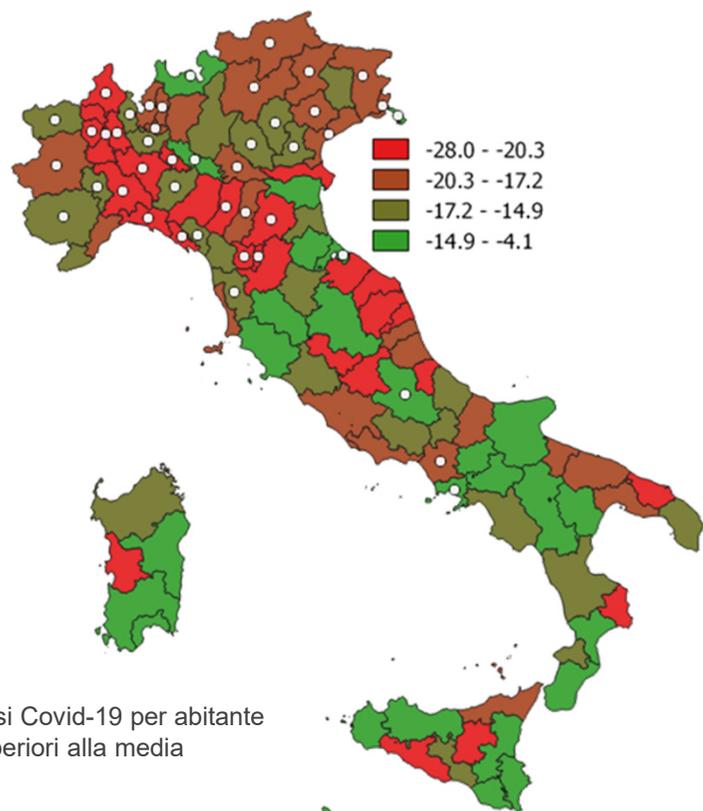
-63 mila

nuove imprese nei 13 mesi della stagione pandemica (da marzo 2020 a marzo 2021)

- ✓ L'andamento della natalità d'impresa ha seguito nei mesi le varie fasi della crisi epidemiologica e dei conseguenti provvedimenti di contenimento (lockdown)
- ✓ Si coglie **un legame tra clima di fiducia e nuova imprenditorialità**: in media, ogni punto di fiducia guadagnato o perso incide per più della metà sulla nascita di nuove imprese. Nel periodo aprile-agosto, con la ripresa di fiducia del 2021 (l'indice riferito alle imprese è passato da 69,1 a 109,5) le iscrizioni sono cresciute del 27%

... con una riduzione di iscrizioni soprattutto nel Nord del Paese

Variation delle iscrizioni d'impresa tra 2020 e 2019
e diffusione del virus Covid-19 (valori %)



29

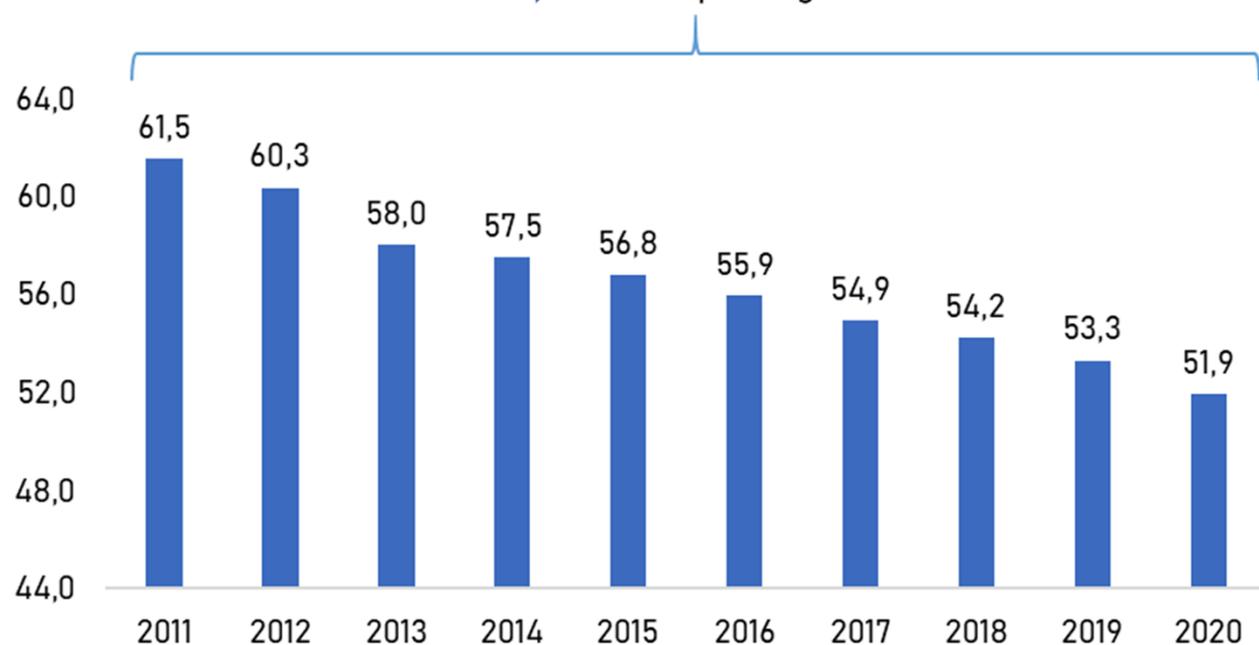
le province italiane con casi Covid-19 e perdite di iscrizioni d'impresa superiori ai valori nazionali

- ✓ La crisi ha colpito in particolare nel 2020 la natalità di impresa nelle regioni settentrionali dove il virus si è diffuso maggiormente: solitamente si parla di Due Italie davanti a numeri più negativi per le regioni meridionali, mentre in questo caso la situazione si inverte
- ✓ Sono in particolare 29 le province italiane (ben 24 delle quali collocate nell'Italia settentrionale) in cui la diffusione del virus si è accompagnata a una maggiore perdita di nuove imprese rispetto al 2019

La progressiva riduzione dell'imprenditoria giovanile...

Rapporto tra imprese giovanili e popolazione giovanile 18-34 anni (valori per 1.000)

-8,0% di giovani 18-34 anni
-22,4% di imprese giovanili



- ✓ Le 541 mila imprese giovanili (a conduzione esclusiva o prevalente di under 35) sono l'8,9% del Registro delle imprese e rappresentano poco meno di un terzo del totale delle iscrizioni 2020, ridottesi queste ultime del 18,0% rispetto al 2019
- ✓ **Negli ultimi 10 anni questa tipologia di imprese si è ridotta del 22,4%**, a fronte di una diminuzione di popolazione giovanile, pur presente, ma di gran lunga inferiore (-8,0%)
- ✓ Nell'intervallo 2011-2020 il rapporto tra imprese giovanili e giovani è sceso di 10 punti (da 61,5‰ a 51,9‰): mediamente un punto per ogni anno del decennio

... che però accelera sul digitale



- ✓ Le imprese giovanili manifatturiere sembrano aver avuto minori impatti sul fatturato 2020 rispetto alle altre imprese (43% di mancata riduzione contro 36%)
- ✓ Anche guardando alle previsioni di ritorno a livelli produttivi pre-Covid-19 entro il 2022, i dati dei giovani imprenditori appaiono più ottimistici (68% contro 60%)
- ✓ **Il digitale sembra imprimere una accelerazione significativa delle possibilità di ripresa** delle imprese under 35 che vi hanno fatto ricorso, portando la quota di coloro che dovrebbero rientrare su livelli produttivi pre-crisi a ben tre casi su quattro

Le imprese giovanili nelle economie locali

Imprese giovanili registrate – anno 2020

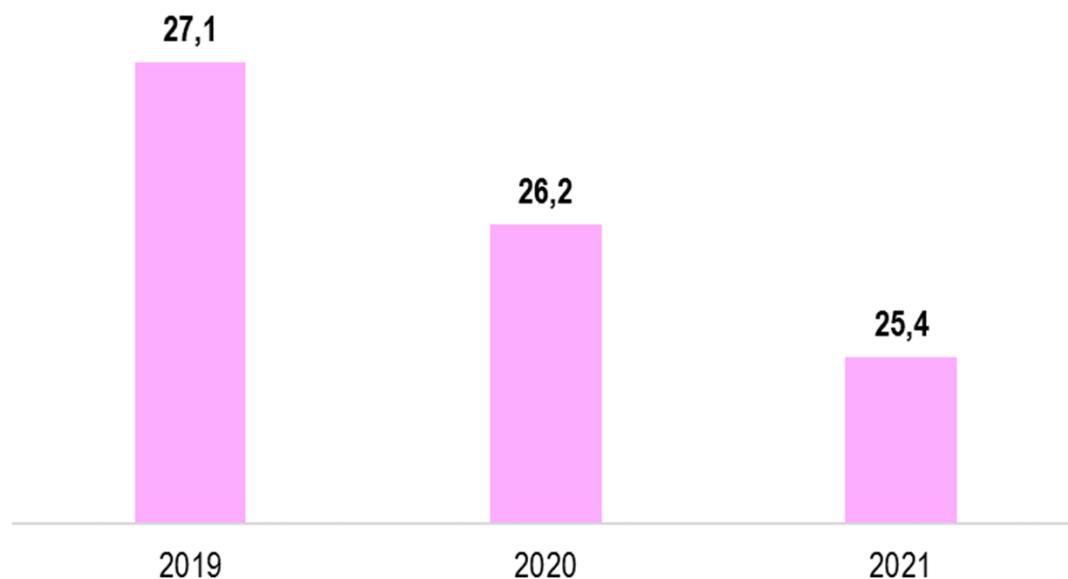
| Regioni | Imprese | Quota % su Italia | Peso% su tot. Imprese |
|-----------------------|---------|----------------------|--------------------------|
| Campania | 73.421 | 13,6 | 12,2 |
| Calabria | 22.691 | 4,2 | 12,1 |
| Sicilia | 53.049 | 9,8 | 11,3 |
| Puglia | 39.851 | 7,4 | 10,4 |
| Basilicata | 5.946 | 1,1 | 9,8 |
| Molise | 3.360 | 0,6 | 9,6 |
| Piemonte | 37.875 | 7,0 | 8,9 |
| Sardegna | 15.114 | 2,8 | 8,9 |
| Valle d'Aosta | 1.063 | 0,2 | 8,7 |
| Trentino-Alto Adige | 9.478 | 1,8 | 8,6 |
| Abruzzo | 12.668 | 2,3 | 8,5 |
| Lazio | 56.078 | 10,4 | 8,5 |
| Liguria | 12.724 | 2,4 | 7,9 |
| Lombardia | 74.763 | 13,8 | 7,9 |
| Umbria | 7.301 | 1,3 | 7,8 |
| Toscana | 31.049 | 5,7 | 7,6 |
| Marche | 12.201 | 2,3 | 7,3 |
| Veneto | 34.186 | 6,3 | 7,1 |
| Emilia-Romagna | 31.299 | 5,8 | 7,0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 7.042 | 1,3 | 7,0 |
| Nord-Ovest | 126.425 | 23,4 | 8,2 |
| Nord-Est | 82.005 | 15,2 | 7,2 |
| Centro | 106.629 | 19,7 | 8,0 |
| Mezzogiorno | 226.100 | 41,8 | 11,0 |
| ITALIA | 541.159 | 100,0 | 8,9 |

Fonte: elaborazioni su dati
Unioncamere-Infocamere

- ✓ La presenza assoluta e relativa di imprese giovanili è **particolarmente elevata nel Sud del Paese**, che concentra il 41,8% del totale delle imprese under 35 e in cui queste rappresentano l'11,0% del totale delle attività
- ✓ Spiccano per peso delle imprese giovanili quattro aree del Mezzogiorno: la **Campania** (12,2%), la **Calabria** (12,1%), la **Sicilia** (11,3%) e la **Puglia** (10,4%).

Le perduranti fragilità dell'imprenditoria femminile

Incidenza % delle iscrizioni di imprese femminili sul totale – anni 2019-2021*



* Dati riferiti al periodo gennaio-settembre di ogni anno

- ✓ Le imprese femminili (a conduzione esclusiva o prevalente di donne) sono 1 milione e 337 mila, ben il 22,0% del totale delle imprese dei registri camerali
- ✓ Nel 2020 hanno registrato una riduzione di iscrizioni di più di 20 mila unità (-21,0% a fronte del -17,2% complessivo)
- ✓ Pur con una parziale ripresa, anche nel 2021 **la quota di iscrizioni «rosa» sul totale delle imprese si riduce nel tempo**

Le imprese femminili nelle economie locali

Imprese femminili registrate – anno 2020

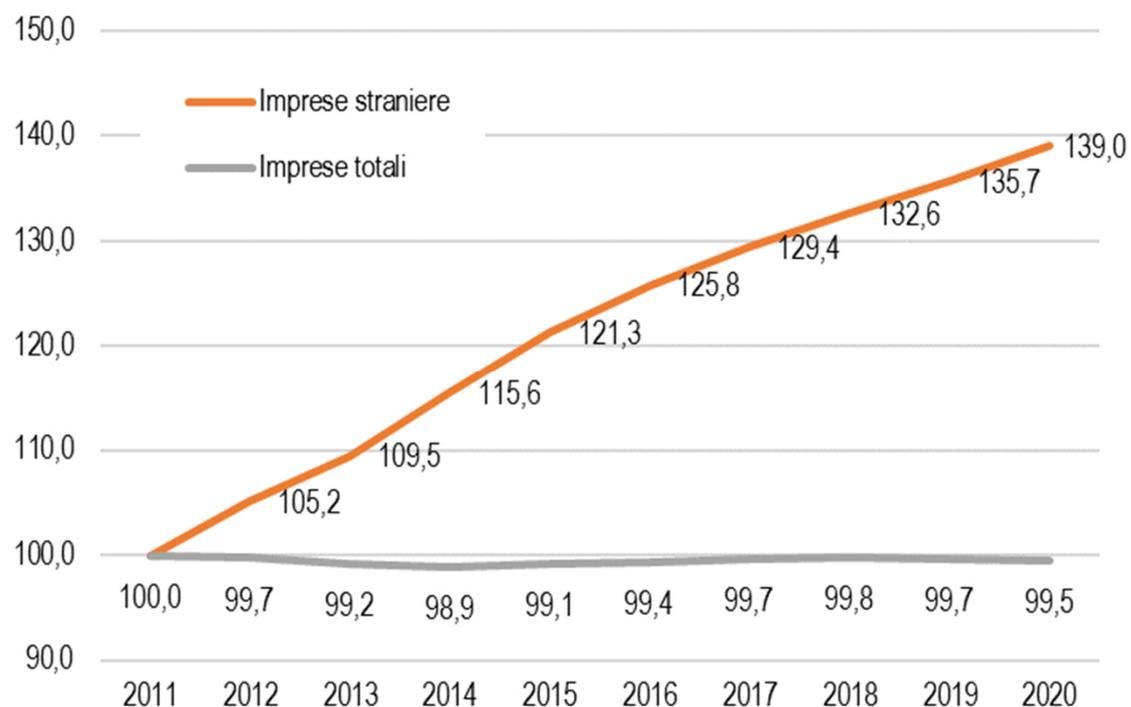
| Regoini | Imprese | Quota % su italia | Peso% su tot. Imprese |
|-----------------------|-----------|----------------------|--------------------------|
| Molise | 9.642 | 0,7 | 27,4 |
| Basilicata | 15.977 | 1,2 | 26,4 |
| Abruzzo | 38.253 | 2,9 | 25,8 |
| Umbria | 23.402 | 1,8 | 24,8 |
| Sicilia | 114.896 | 8,6 | 24,4 |
| Valle d'Aosta | 2.902 | 0,2 | 23,8 |
| Calabria | 44.244 | 3,3 | 23,5 |
| Toscana | 94.666 | 7,1 | 23,1 |
| Marche | 38.352 | 2,9 | 23,0 |
| Puglia | 87.931 | 6,6 | 23,0 |
| Campania | 137.998 | 10,3 | 22,9 |
| Sardegna | 38.933 | 2,9 | 22,8 |
| Piemonte | 95.879 | 7,2 | 22,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 22.570 | 1,7 | 22,3 |
| Liguria | 35.653 | 2,7 | 22,1 |
| Lazio | 145.178 | 10,9 | 22,1 |
| Emilia-Romagna | 93.500 | 7,0 | 20,8 |
| Veneto | 96.633 | 7,2 | 20,1 |
| Lombardia | 179.630 | 13,4 | 18,9 |
| Trentino-Alto Adige | 19.988 | 1,5 | 18,1 |
| Nord-Ovest | 314.064 | 23,5 | 20,3 |
| Nord-Est | 232.691 | 17,4 | 20,4 |
| Centro | 301.598 | 22,6 | 22,7 |
| Mezzogiorno | 487.874 | 36,5 | 23,7 |
| ITALIA | 1.336.227 | 100,0 | 22,0 |

Fonte: elaborazioni su dati
Unioncamere-Infocamere

- ✓ Il 36,5% delle imprese femminili **opera nel Mezzogiorno**, area in cui è maggiore il peso sul totale delle imprese (23,7% rispetto alla media nazionale pari a 22,0%)
- ✓ Tra le regioni spiccano sempre tre aree del Sud: **Molise** (27,4%), **Basilicata** (26,4%) e **Abruzzo** (25,8%) alle quali segue l'**Umbria** nel Centro Italia (24,8%), mentre la prima regione settentrionale è il **Piemonte** (22,5%).

L'ascesa delle imprese straniere

Imprese registrate straniere e totali – Anni 2011-2020 (indici 2011=100)



- ✓ Sebbene vi sia stato un rallentamento negli ultimi anni, **le imprese straniere continuano a crescere**, concentrandosi peraltro su specifici settori di attività economica
- ✓ Anche nell'anno pandemico, a fronte della sostanziale stagnazione delle imprese totali, lo stock di imprese straniere si è incrementato del +2,5%.

Le imprese straniere nelle economie locali

Imprese straniere registrate – anno 2020

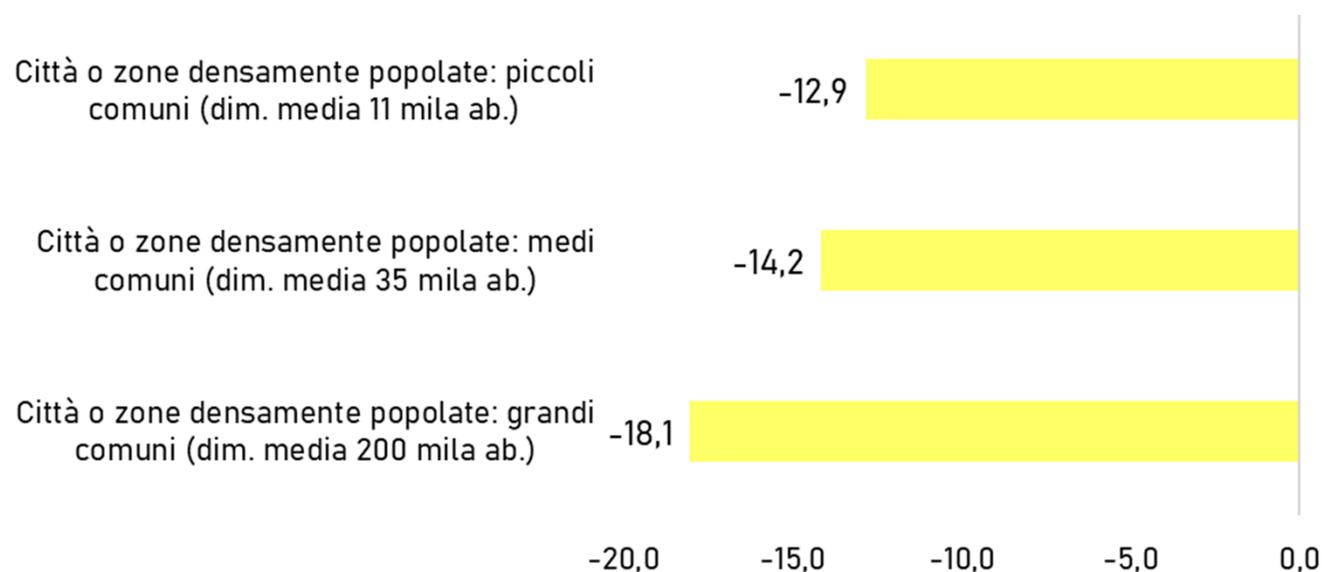
| Regoini | Imprese | Quota % su italia | Peso% su tot. Imprese |
|-----------------------|---------|----------------------|--------------------------|
| Toscana | 59.161 | 9,4 | 14,4 |
| Liguria | 22.519 | 3,6 | 14,0 |
| Lazio | 84.324 | 13,4 | 12,8 |
| Lombardia | 121.606 | 19,3 | 12,8 |
| Emilia-Romagna | 55.999 | 8,9 | 12,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 12.610 | 2,0 | 12,5 |
| Piemonte | 46.373 | 7,3 | 10,9 |
| Veneto | 52.123 | 8,3 | 10,9 |
| Marche | 16.476 | 2,6 | 9,9 |
| Abruzzo | 14.641 | 2,3 | 9,9 |
| Umbria | 9.059 | 1,4 | 9,6 |
| Campania | 48.339 | 7,7 | 8,0 |
| Calabria | 14.949 | 2,4 | 7,9 |
| Trentino-Alto Adige | 8.148 | 1,3 | 7,4 |
| Molise | 2.250 | 0,4 | 6,4 |
| Sardegna | 10.578 | 1,7 | 6,2 |
| Sicilia | 28.606 | 4,5 | 6,1 |
| Valle d'Aosta | 713 | 0,1 | 5,8 |
| Puglia | 20.352 | 3,2 | 5,3 |
| Basilicata | 2.331 | 0,4 | 3,8 |
| Nord-Ovest | 191.211 | 30,3 | 12,3 |
| Nord-Est | 128.880 | 20,4 | 11,3 |
| Centro | 169.020 | 26,8 | 12,7 |
| Mezzogiorno | 142.046 | 22,5 | 6,9 |
| ITALIA | 631.157 | 100,0 | 10,4 |

Fonte: elaborazioni su dati
Unioncamere-Infocamere

- ✓ Le imprese straniere **si concentrano nel Centro-Nord del Paese**. In particolare il Nord-Ovest raccoglie il 30,3% del totale
- ✓ Tra le regioni si distanziano dalla media nazionale (10,4%) **Toscana (14,4%), Liguria (14,%)**, **Lazio (12,8%)** e **Lombardia (12,8%)**
- ✓ Le imprese straniere rappresentano il 54,7% del totale di quelle del **commercio ambulante**, ma sono anche il 42,3% di quelle degli **altri lavori di completamento e di finitura degli edifici** e il 40,2% di quelle di **confezionamento di altro abbigliamento esterno**

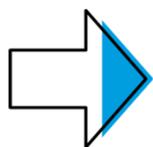
L'impatto della denatalità imprenditoriale sulle città

Variation % delle iscrizioni d'impresa nelle città o zone densamente popolate per fasce dimensionali tra il 2019 e il 2020



- ✓ Eurostat definisce come “Città o zone densamente popolate” quelle in cui almeno il 50% della popolazione vive in uno o più centri urbani o agglomerati a elevata densità abitativa (in Italia 255 comuni con popolazione media di 82mila abitanti)
- ✓ In questi territori la densità imprenditoriale è di 111 imprese per 1.000 abitanti (resto del Paese: 98)
- ✓ **La stagione pandemica ha colpito duramente le aree urbane**, e nel 2020 la perdita di iscrizioni d'impresa in queste aree è stata del -17,4% (aree rurali: -15,2%), con una accentuazione nelle realtà di maggiore dimensione (-18,1%)

La «strana» stagnazione delle cessazioni nel periodo pandemico



Nel 2020 si sono contate oltre **54 mila cessazioni d'impresa in meno** rispetto al 2019, dato molto probabilmente collegato alla presenza dei provvedimenti di contrasto alla crisi

Se a queste imprese aggiungiamo quelle che evidenziano segnali preoccupanti (procedure aperte) possiamo cogliere una possibile emergenza nascosta riguardante imprese che non hanno chiuso ma che si trovano in una situazione economica, finanziaria e comportamentale di forte rischiosità



- ✓ Secondo Innolva, società di servizi di gestione e recupero del credito, fornitura dati ufficiali e immobiliari in ambito corporate e finanziario nata per iniziativa delle Camere di Commercio, confrontando il numero di cessazioni e di aperture di procedure attese dall'inizio della pandemia con il numero di aperture di procedure e cessazioni effettivamente registrate: **tra cessazioni e procedure "mancano" all'appello più di 150.000 imprese**

Il fenomeno della mortalità perinatale delle imprese



Prendendo a riferimento il 2019 (il 2020 è un anno anomalo per tali valutazioni) **il 30,7% delle cessazioni effettive riguarda mediamente imprese nate negli ultimi 5 anni e il 10,7% di quelle costituite nell'anno precedente o nell'anno in corso**

Con riferimento all'**imprenditoria giovanile**, pur condizionata dal fenomeno dell'«uscita di stato», è ancor più preoccupante il dato delle **imprese cessate dopo solo due anni di attività (28,3%)**



Questi dati peggiorano per le **ditte individuali (34,4%)**, per l'**imprenditoria femminile (36,1%)** e con valori impressionanti per la componente **straniera (50,3%)**

- ✓ Si riscontra una **elevata mortalità perinatale delle imprese**, valutata attraverso l'entità delle cessazioni effettive verificate dopo pochi anni dall'avvio dell'attività
- ✓ Una chiusura prematura è un **danno che grava non solo sull'impresa** (per tutto l'impegno profuso nell'avvio dell'attività), **ma anche sulla collettività**, e in particolare sulla azione pubblica posta a sostegno del successo dell'iniziativa (si pensi in tal senso alle aspettative riposte sulle risorse attivate dal PNRR)

La crescita delle società di capitale

Imprese registrate per forma giuridica – anni 2015-2020

| Forme giuridiche | 2015 | 2020 | var. % |
|---------------------|-----------|-----------|--------|
| Società di capitale | 1.539.965 | 1.791.853 | 16,4 |
| Società di persone | 1.063.249 | 945.236 | -11,1 |
| Imprese individuali | 3.243.682 | 3.131.611 | -3,5 |
| Altre forme | 210.751 | 209.331 | -0,7 |
| TOTALE | 6.057.647 | 6.078.031 | 0,3 |

+16,4%

la crescita delle società di capitale

- ✓ Negli ultimi cinque anni si è verificato un **significativo incremento delle società di capitale (+16,4%)** tra le imprese dei registri camerali, laddove tutte le altre forme si sono ridotte di entità
- ✓ Anche le **imprese individuali**, il collettivo di gran lunga più consistente (al 2020 rappresentano ancora il 51,5% del totale), si sono contratte del 3,5% nel periodo

Il processo di consolidamento delle imprese nelle economie locali

Variazioni % 2015-2020 delle imprese registrate per forma giuridica

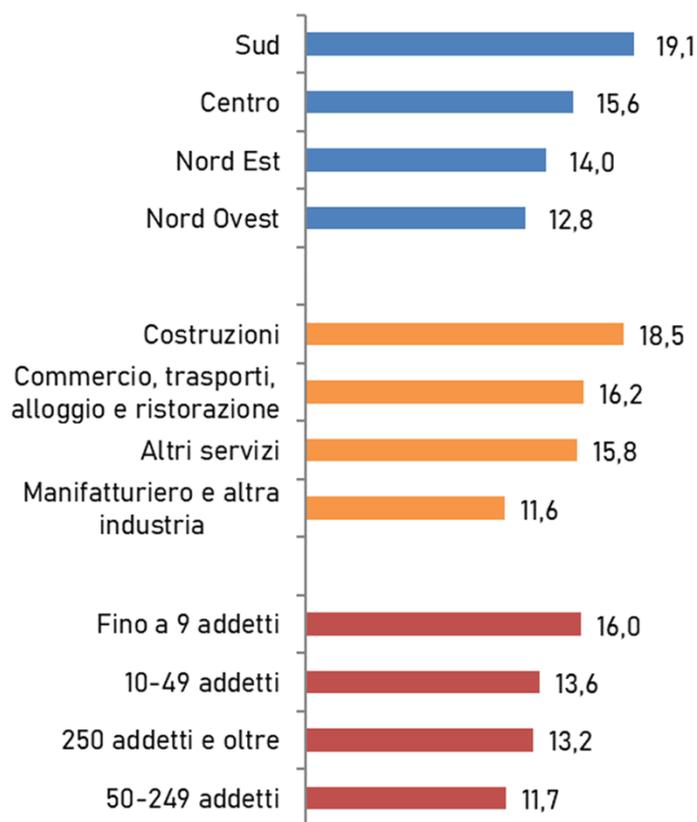
| Regioini | Società di capitale | Società di persone | Imprese individuali | Altre forme | Totale |
|-----------------------|---------------------|--------------------|---------------------|-------------|--------|
| Piemonte | 14,5 | -11,2 | -5,8 | -3,3 | -3,7 |
| Valle d'Aosta | -1,9 | -13,2 | -3,7 | -11,5 | -6,1 |
| Lombardia | 9,3 | -11,0 | -3,4 | 0,3 | -0,5 |
| Trentino-Alto Adige | 23,2 | -12,0 | -1,0 | -7,2 | 0,6 |
| Veneto | 12,6 | -9,9 | -5,6 | -1,1 | -2,1 |
| Friuli-Venezia Giulia | 8,8 | -8,4 | -6,1 | -7,9 | -3,3 |
| Liguria | 10,7 | -8,0 | -2,5 | -3,3 | -1,3 |
| Emilia-Romagna | 11,3 | -11,3 | -5,9 | -3,5 | -2,9 |
| Toscana | 12,5 | -10,7 | -3,6 | -2,8 | -1,1 |
| Umbria | 17,2 | -9,8 | -5,2 | -0,1 | -1,2 |
| Marche | 11,7 | -9,6 | -8,3 | -2,1 | -4,0 |
| Lazio | 15,2 | -13,7 | -1,8 | -3,7 | 3,6 |
| Abruzzo | 23,1 | -13,0 | -4,8 | -1,2 | 0,1 |
| Molise | 32,1 | -13,2 | -6,3 | 4,6 | 0,4 |
| Campania | 28,3 | -14,7 | 0,8 | 0,4 | 5,4 |
| Puglia | 25,5 | -13,5 | -4,9 | 2,1 | 0,8 |
| Basilicata | 28,5 | -7,2 | -2,4 | 0,2 | 2,6 |
| Calabria | 29,7 | -10,2 | -0,9 | -0,8 | 3,3 |
| Sicilia | 27,8 | -9,4 | -1,5 | 1,6 | 3,5 |
| Sardegna | 18,8 | -4,6 | -2,4 | 7,5 | 1,8 |
| Nord-Ovest | 10,3 | -10,7 | -4,1 | -1,0 | -1,5 |
| Nord-Est | 12,5 | -10,5 | -5,3 | -3,4 | -2,3 |
| Centro | 14,3 | -11,5 | -3,7 | -3,1 | 0,8 |
| Mezzogiorno | 26,7 | -11,8 | -2,0 | 1,5 | 3,0 |
| ITALIA | 16,4 | -11,1 | -3,5 | -0,7 | 0,3 |

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere

- ✓ La crescita delle società di capitale vede un **significativo coinvolgimento delle regioni del Mezzogiorno**, in cui mediamente in cinque anni la variazione è del +26,7% a fronte del valore medio di +16,4%
- ✓ Particolarmente evidente è la dinamica positiva del **Molise** (+32,1%), della **Calabria** (+29,7%), della **Basilicata** (+28,5%), della **Campania** (+28,3%), della **Sicilia** (+27,8%) e della **Puglia** (+25,5%)

L'illegalità è un macigno che grava sulle imprese (1)

Percezione diretta di forme di illegalità che limitano l'attività di impresa (in %)



15,7%

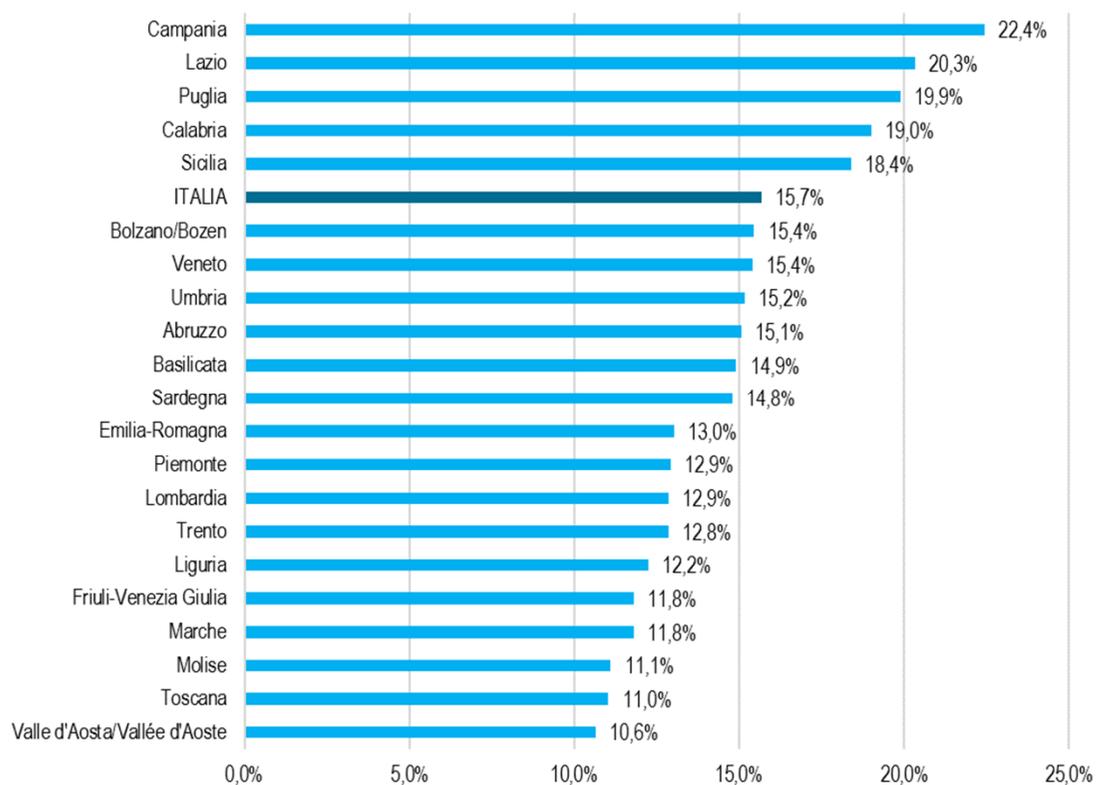
le imprese che dichiarano la presenza di forme di illegalità che limitano la libertà di azione nel mercato

Fonte: indagine Progetto SISPRINT - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, Unioncamere soggetto beneficiario.

- ✓ L'illegalità **debilita i sistemi economici, deprimendone i potenziali di sviluppo ed ostacolandone la crescita**, ritardando i tempi di recupero per imprese e territori
- ✓ Nelle regioni del Sud la percezione di forme di illegalità da parte delle imprese è maggiore che altrove (19,1%, nel Nord Ovest scende a 12,8%)
- ✓ Le imprese dei settori delle costruzioni (18,5%) e quelle del commercio, dei trasporti e della ricettività (16,2%) evidenziano maggiori ingerenze nella propria attività
- ✓ L'illegalità è un problema più sentito dalle micro imprese (16%)

L'illegalità è un macigno che grava sulle imprese (2)

Percezione diretta di forme di illegalità che limitano l'attività di impresa per regione (in %)



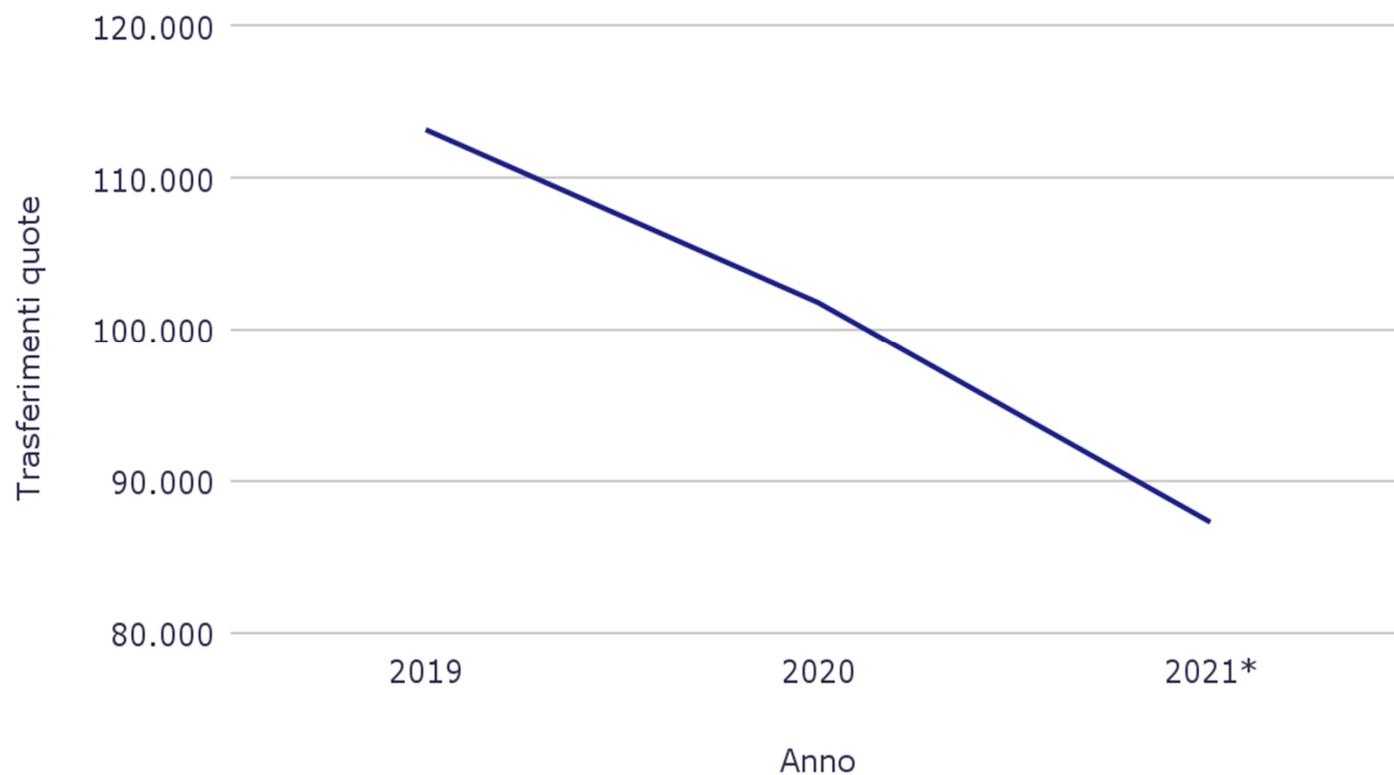
✓ Dai risultati dell'indagine Unioncamere, le regioni in cui la percezione di disagio delle imprese sul tema dell'illegalità appare più accentuata sono la **Campania** (22,4%), il **Lazio** (20,3%), la **Puglia** (19,9%), la **Calabria** (19,0%) e la **Sicilia** (18,4%)

Fonte: indagine Progetto SISPRINT - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dall'Agencia per la Coesione Territoriale nell'ambito del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, Unioncamere soggetto beneficiario.

Le variazioni delle imprese nel triennio 2019, 2020 e 2021

Dati aggiornati al 22/11/2021

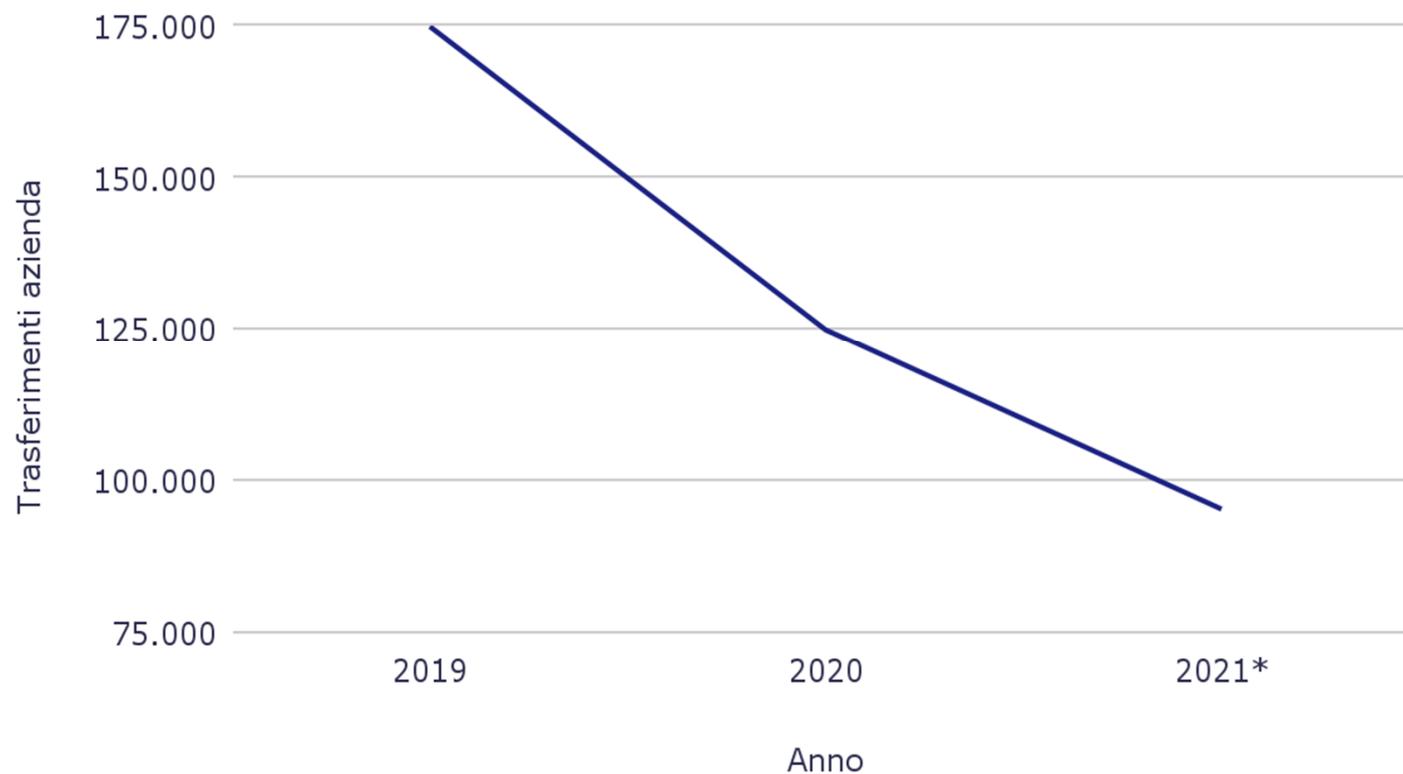
Numero di trasferimenti quote



| Anno | Trasferimenti quote | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|---------------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 113.200 | | |
| 2020 | 101.831 | -11.369 | -10,04 |
| 2021* | 87.305 | -14.526 | -14,26 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

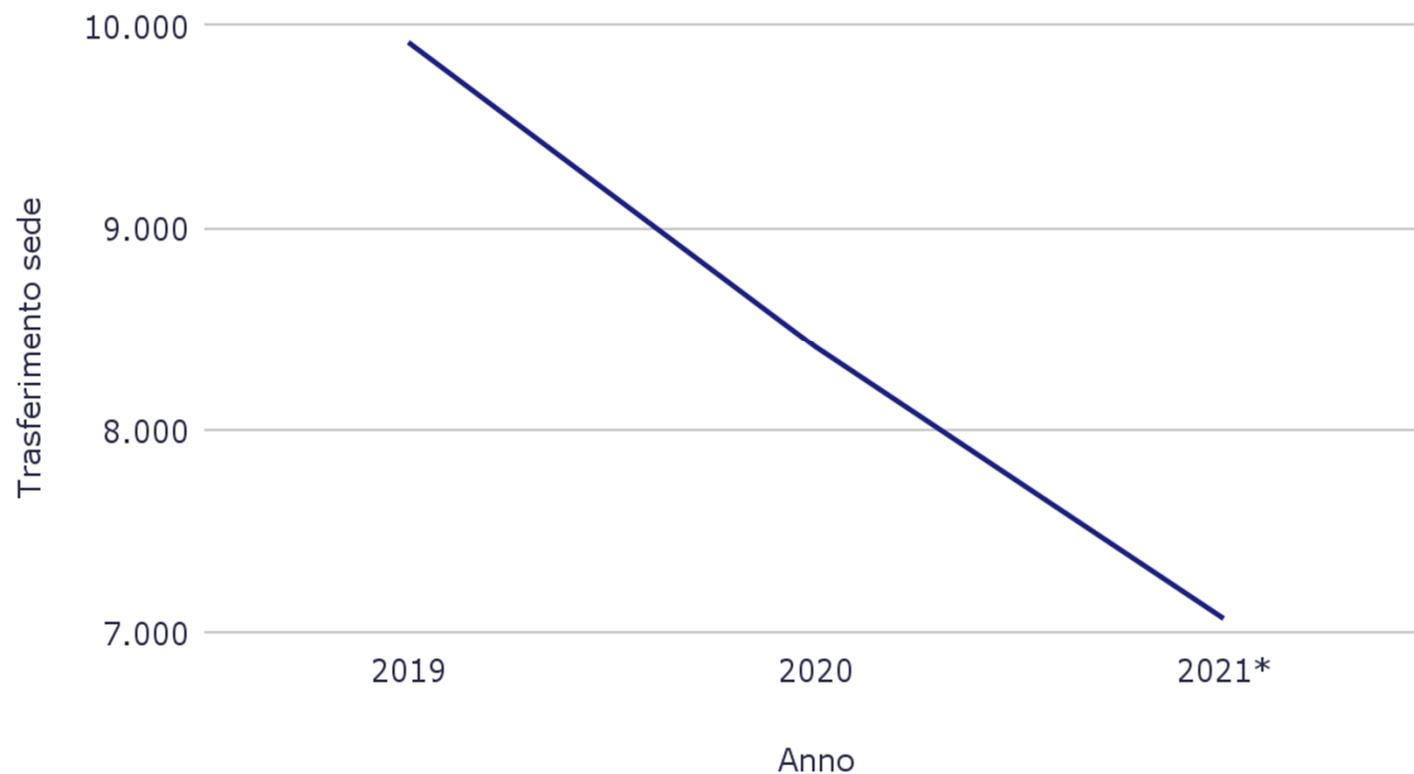
Numero di trasferimenti azienda



| Anno | Trasferimenti azienda | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|-----------------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 174.829 | | |
| 2020 | 124.849 | -49.980 | -28,59 |
| 2021* | 95.225 | -29.624 | -23,73 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

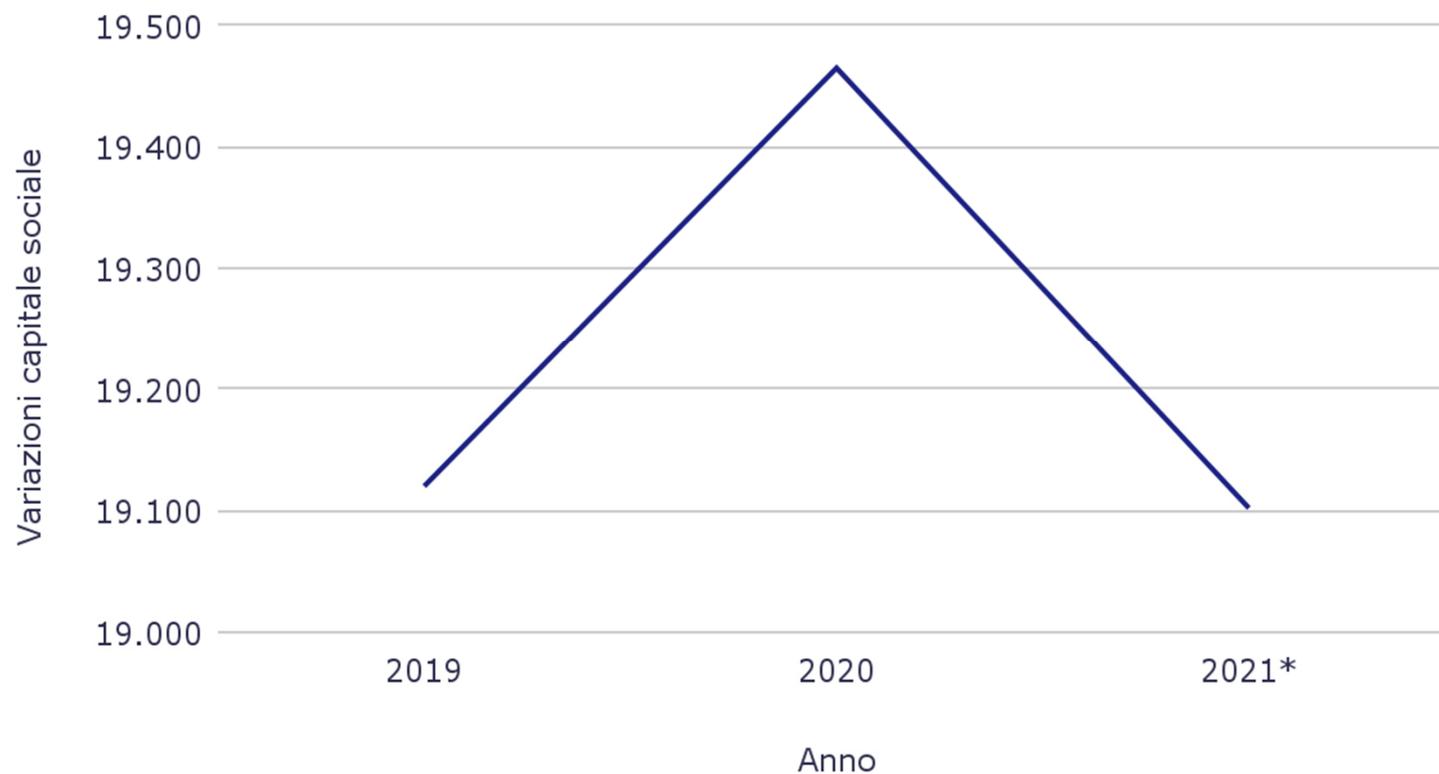
Numero di trasferimento sede



| Anno | Trasferimenti sede | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|--------------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 9.917 | | |
| 2020 | 8.407 | -1.510 | -15,23 |
| 2021* | 7.067 | -1.340 | -15,94 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

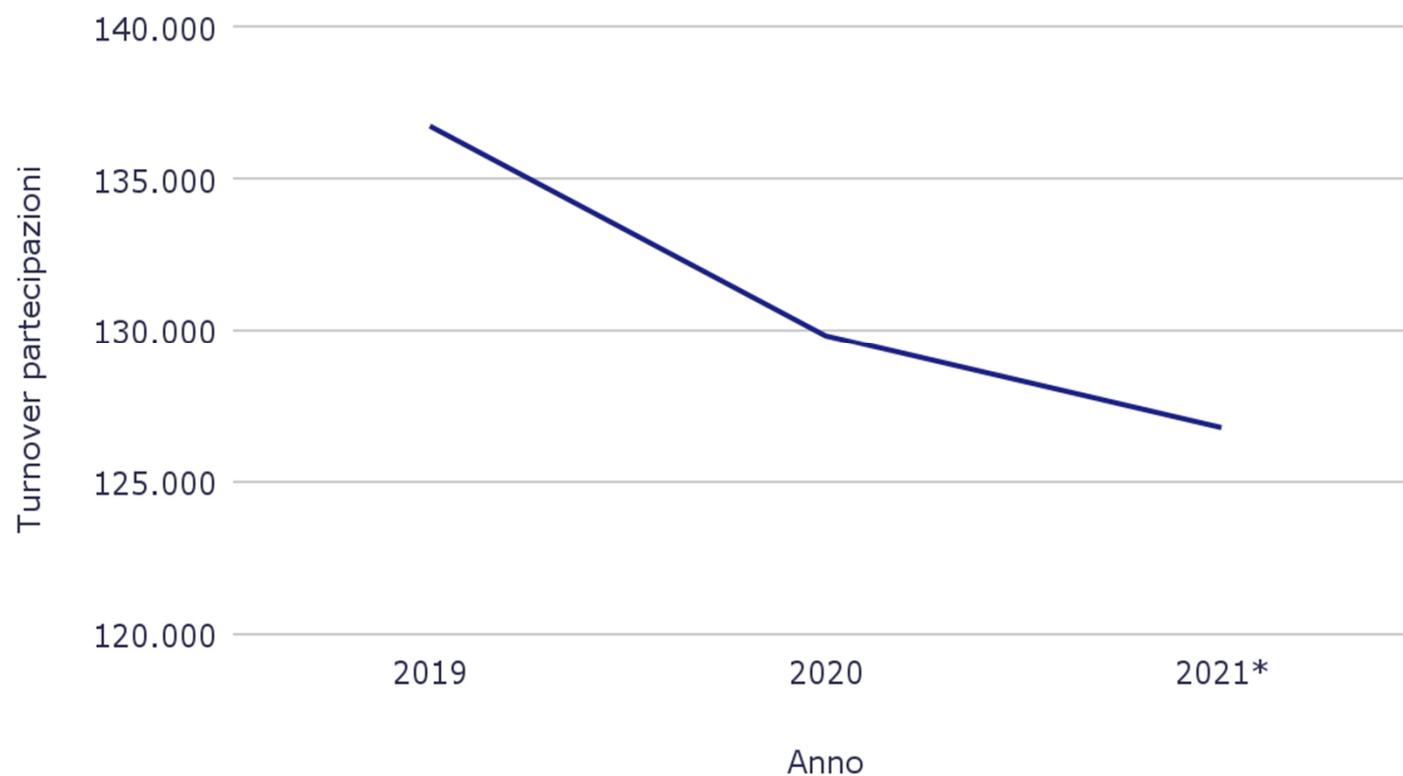
Numero variazioni capitale sociale



| Anno | Variazioni capitale sociale | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|-----------------------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 19.120 | | |
| 2020 | 19.465 | 345 | 1,80 |
| 2021* | 19.102 | -363 | -1,86 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

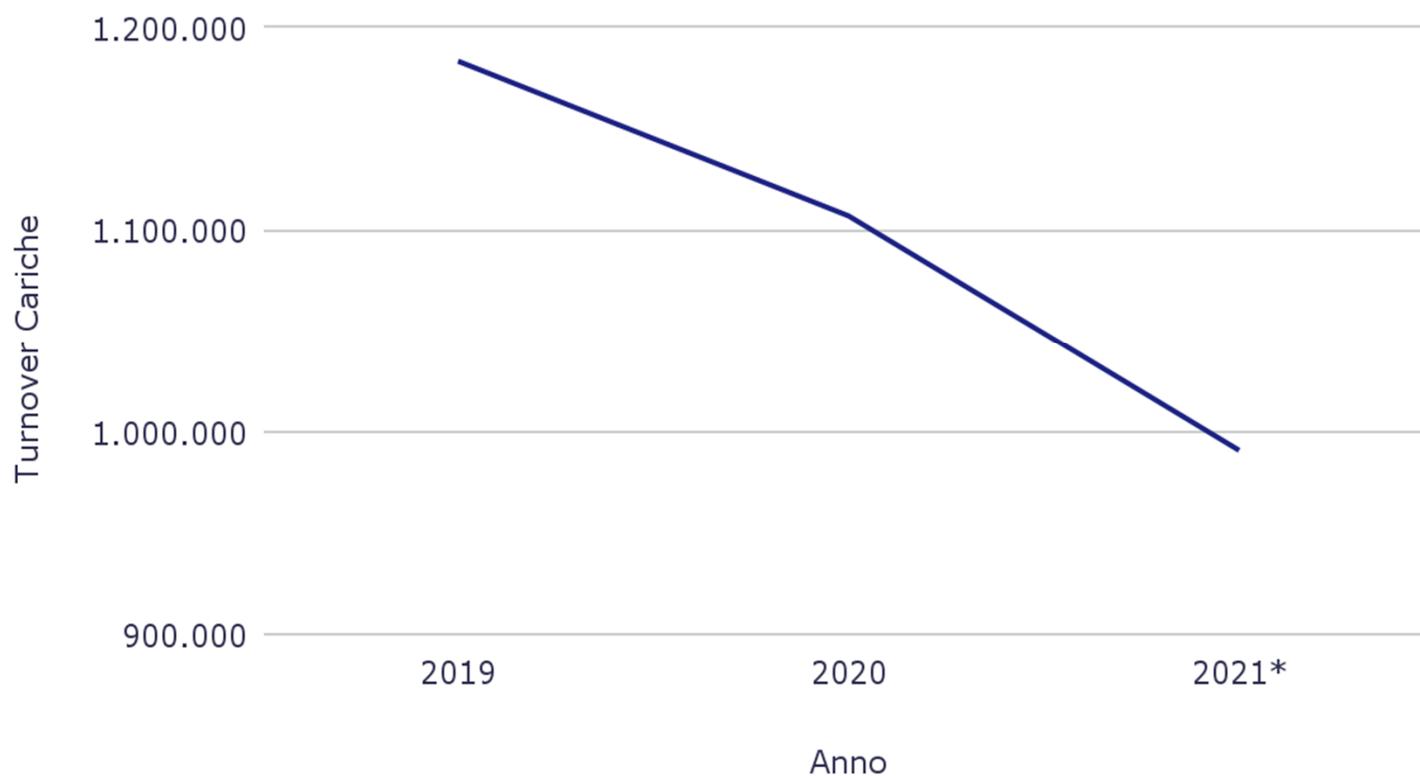
Turnover partecipazioni



| Anno | Turnover partecipazioni | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|-------------------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 136.752 | | |
| 2020 | 129.836 | -6.916 | -5,06 |
| 2021* | 126.790 | -3.046 | -2,35 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

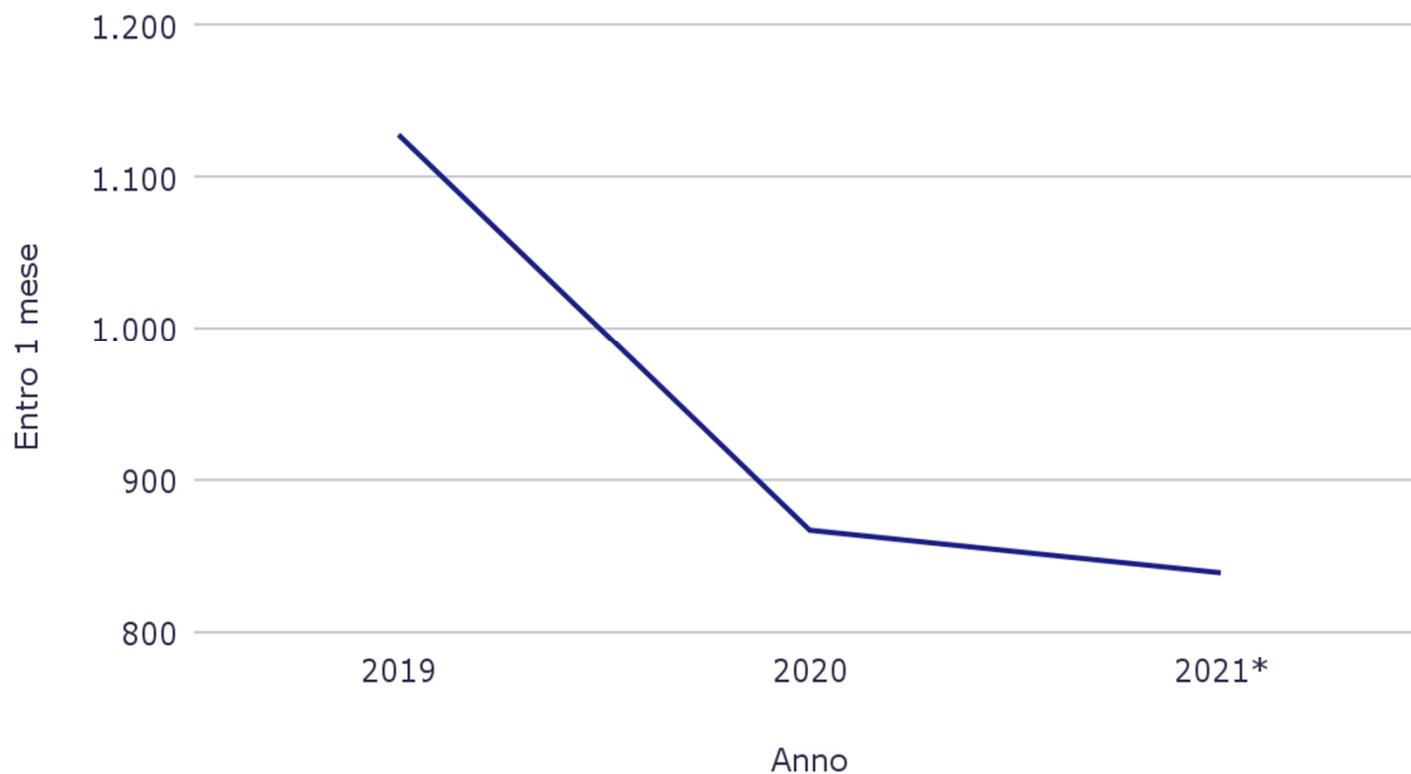
Turnover cariche



| Anno | Turnover Cariche | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|------------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 1.183.350 | | |
| 2020 | 1.106.878 | -76.472 | -6,46 |
| 2021* | 990.640 | -116.238 | -10,50 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

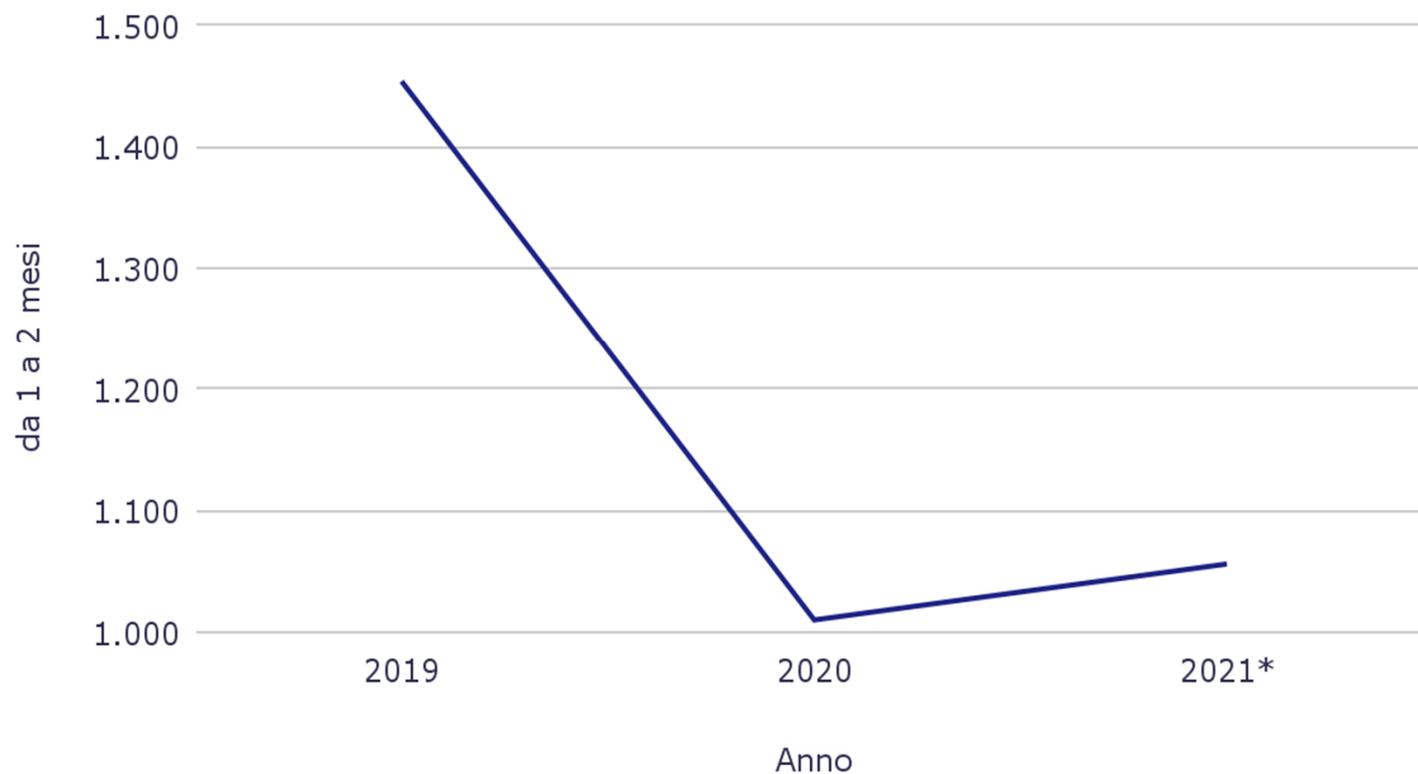
Imprese a vita breve: entro 1 mese



| Anno | entro 1 mese | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|--------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 1.128 | | |
| 2020 | 867 | -261 | -23,14 |
| 2021* | 839 | -28 | -3,23 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

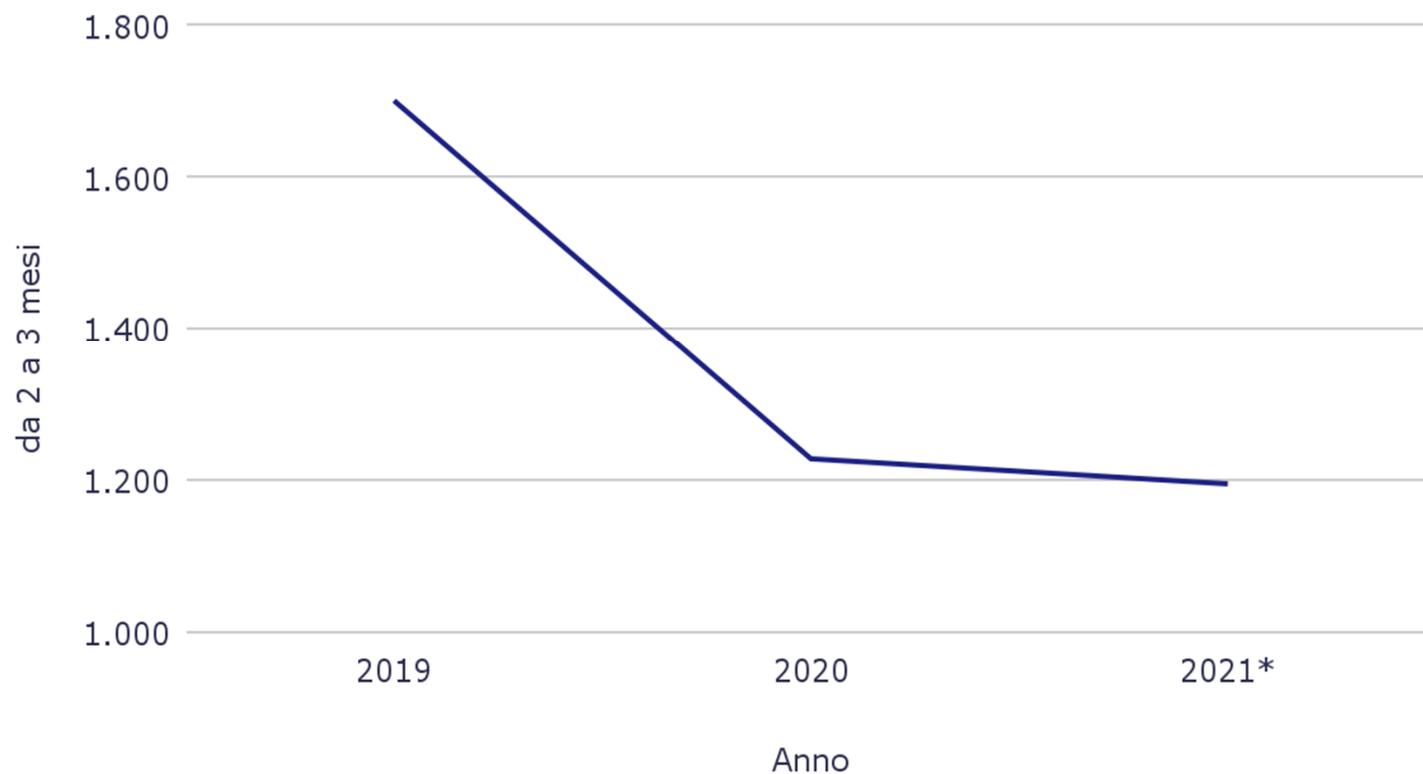
Imprese a vita breve: da 1 a 2 mesi



| Anno | da 1 a 2 mesi | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|---------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 1.454 | | |
| 2020 | 1.010 | -444 | -30,54 |
| 2021* | 1.056 | 46 | 4,55 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

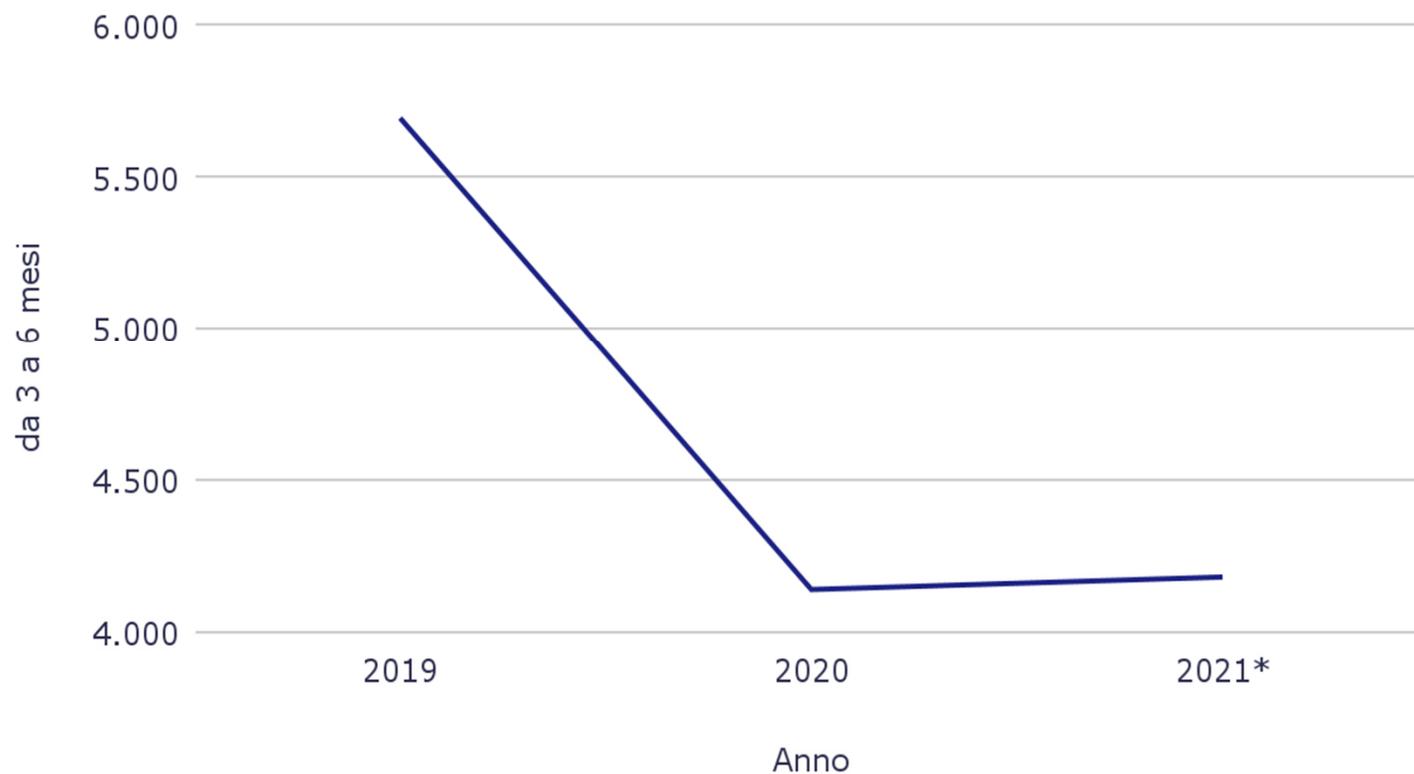
Imprese a vita breve: da 2 a 3 mesi



| Anno | da 2 a 3 mesi | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|---------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 1.701 | | |
| 2020 | 1.228 | -473 | -27,81 |
| 2021* | 1.195 | -33 | -2,69 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

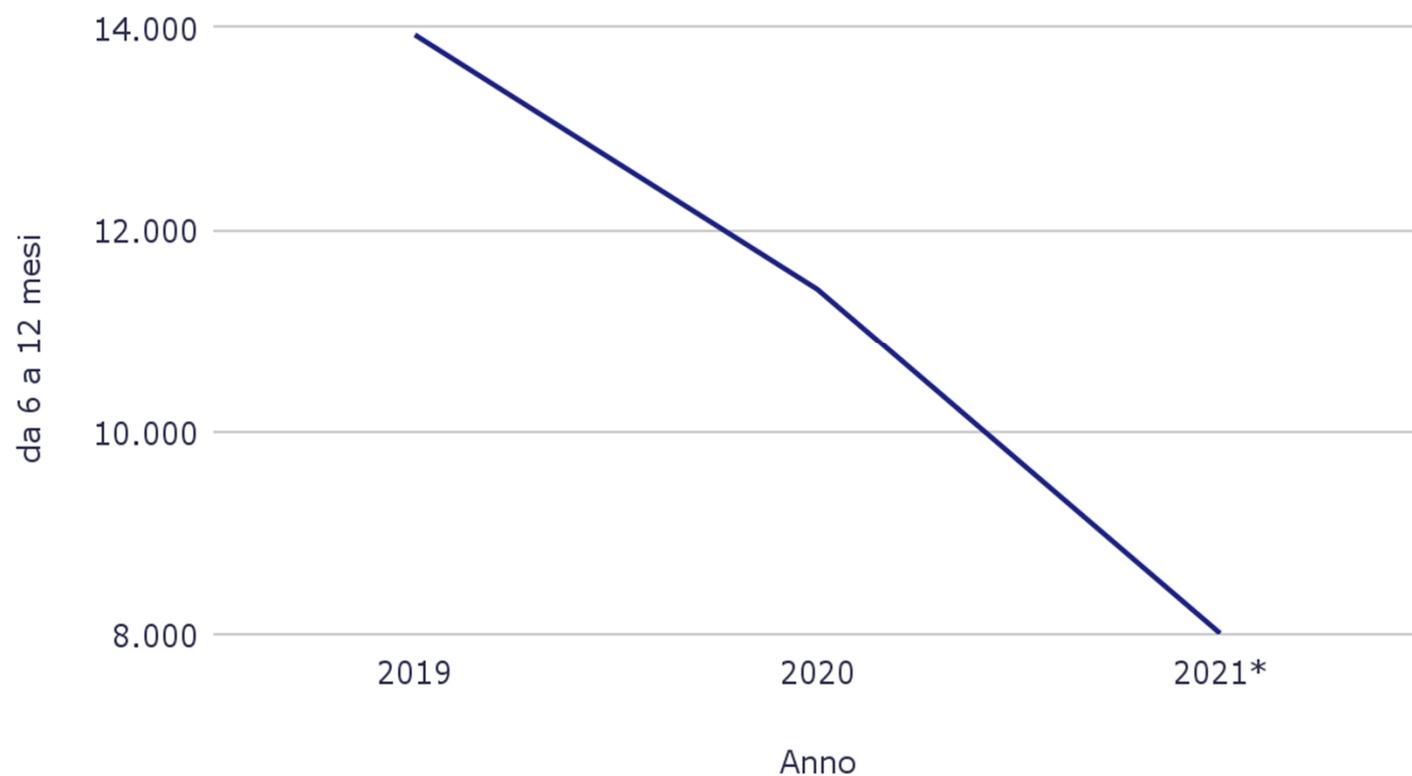
Imprese a vita breve: da 3 a 6 mesi



| Anno | da 3 a 6 mesi | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|---------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 5.695 | | |
| 2020 | 4.140 | -1.555 | -27,30 |
| 2021* | 4.181 | 41 | 0,99 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

Imprese a vita breve: da 6 a 12 mesi



| Anno | da 6 a 12 mesi | Differenza Ass. | Differenza % |
|-------|----------------|-----------------|--------------|
| 2019 | 13.927 | | |
| 2020 | 11.411 | -2.516 | -18,07 |
| 2021* | 8.007 | -3.404 | -29,83 |

*dati aggiornati al 22 novembre 2021

La variazione delle principali variabili economiche per le imprese compresenti nel triennio 2018, 2019 e 2020

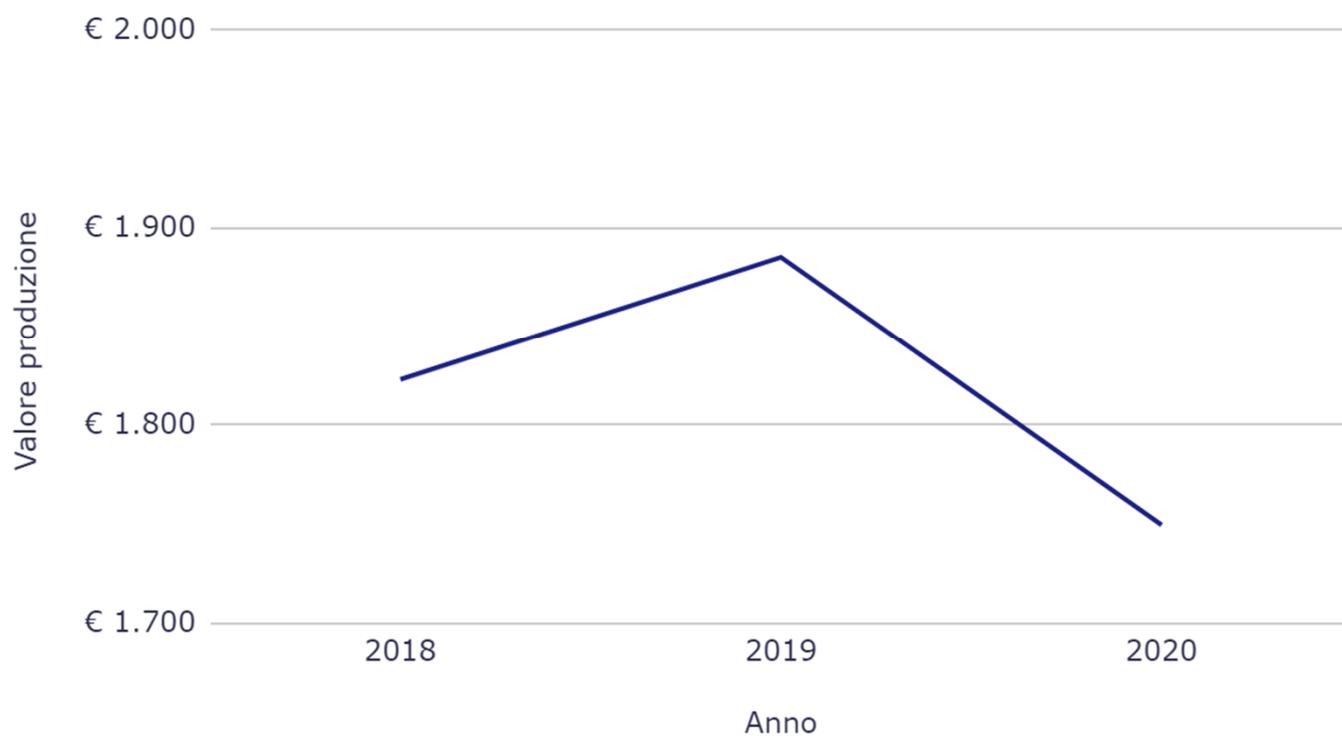
Dati di sintesi

| Anno | Tot. Bilanci depositati | Società nel biennio* | Società Compresenti** |
|------|-------------------------|----------------------|-----------------------|
| 2018 | 1.045.223 | - | 726.541 |
| 2019 | 1.045.329 | 947.521 | |
| 2020 | 859.278 | 794.631 | |

*imprese che hanno depositato il bilancio in due anni consecutivi

**imprese che hanno depositato il bilancio nel triennio di riferimento

Valore della produzione (in milioni)

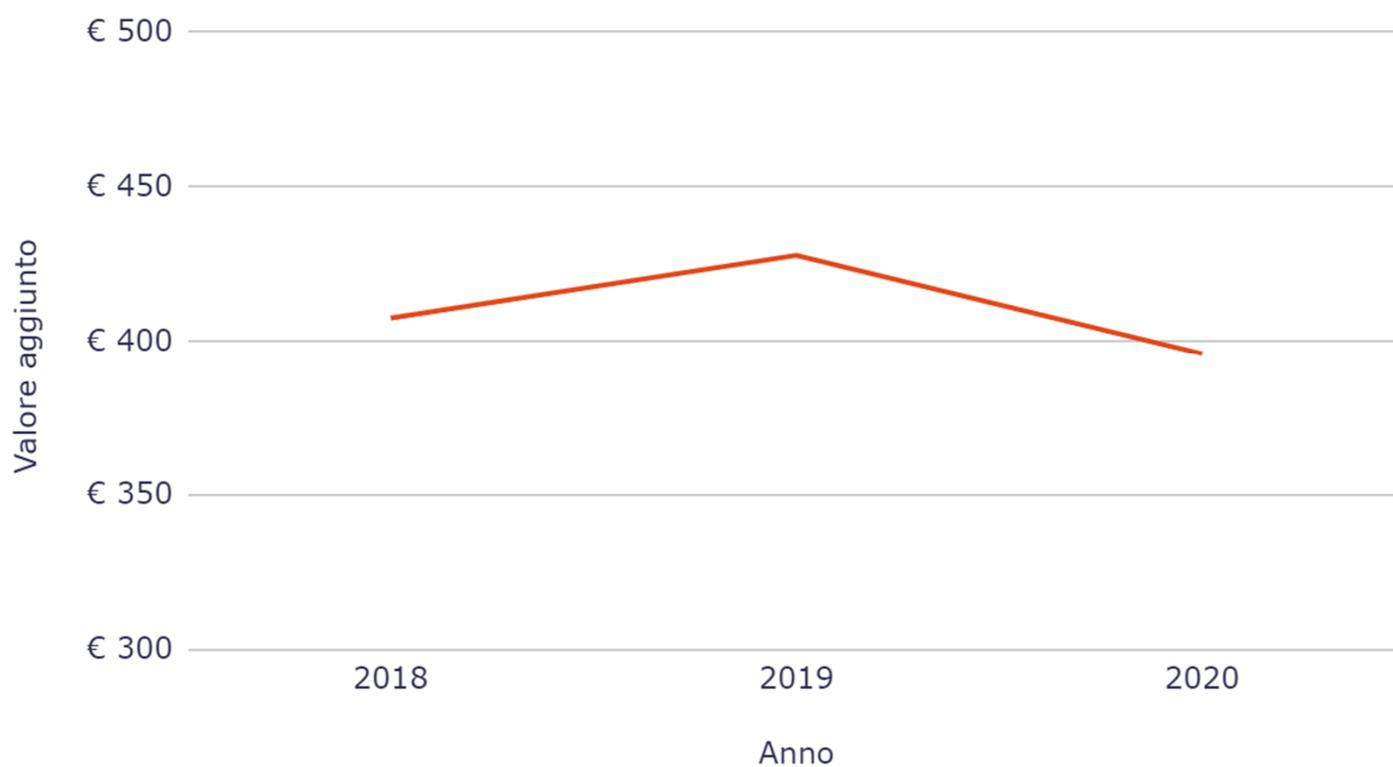


| Anno | Valore prod. (milioni di €) | Differenza Ass. | Differenza % |
|------|-----------------------------|-----------------|--------------|
| 2018 | 1.823 | | |
| 2019 | 1.885 | 62 | 3,41 |
| 2020 | 1.749 | -136 | -7,19 |

Il trend del Valore Aggiunto delle società compresenti



Valore aggiunto (in milioni)

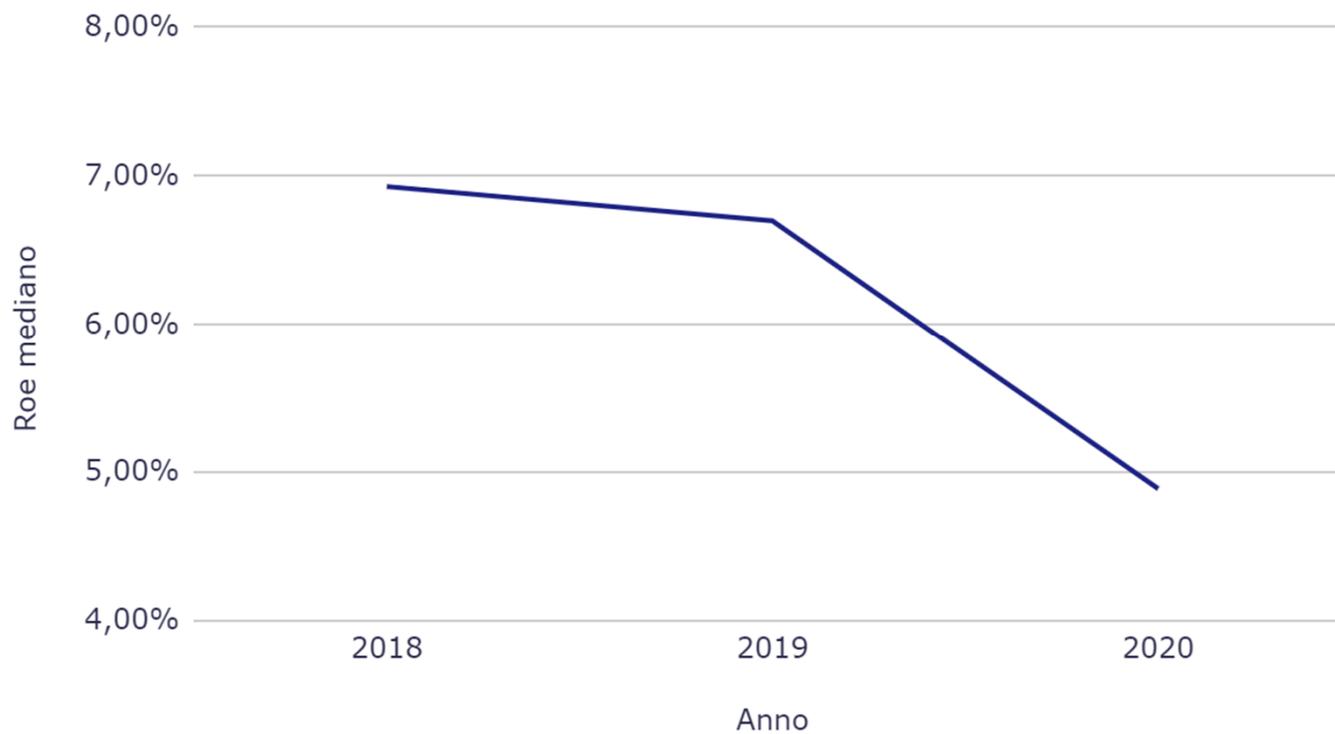


| Anno | Valore agg. (milioni di €) | Differenza Ass. | Differenza % |
|------|----------------------------|-----------------|--------------|
| 2018 | 407 | | |
| 2019 | 427 | 20 | 4,96 |
| 2020 | 396 | -31 | -7,44 |

Il trend del ROE delle società compresenti



Roe mediano (%)

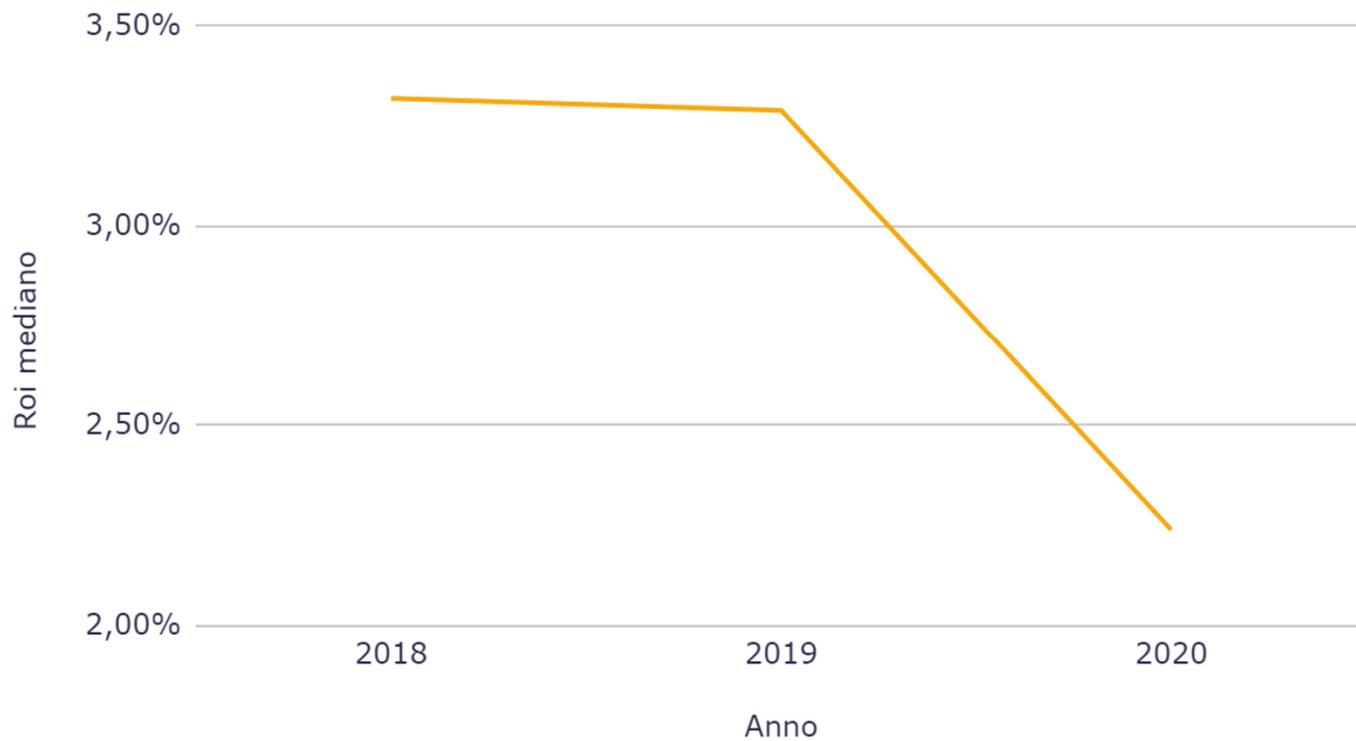


| Anno | Roe mediano | Differenza in punti % |
|------|-------------|-----------------------|
| 2018 | 6,93% | |
| 2019 | 6,7% | -0,23 |
| 2020 | 4,89% | -1,81 |

Il trend del ROI delle società compresenti

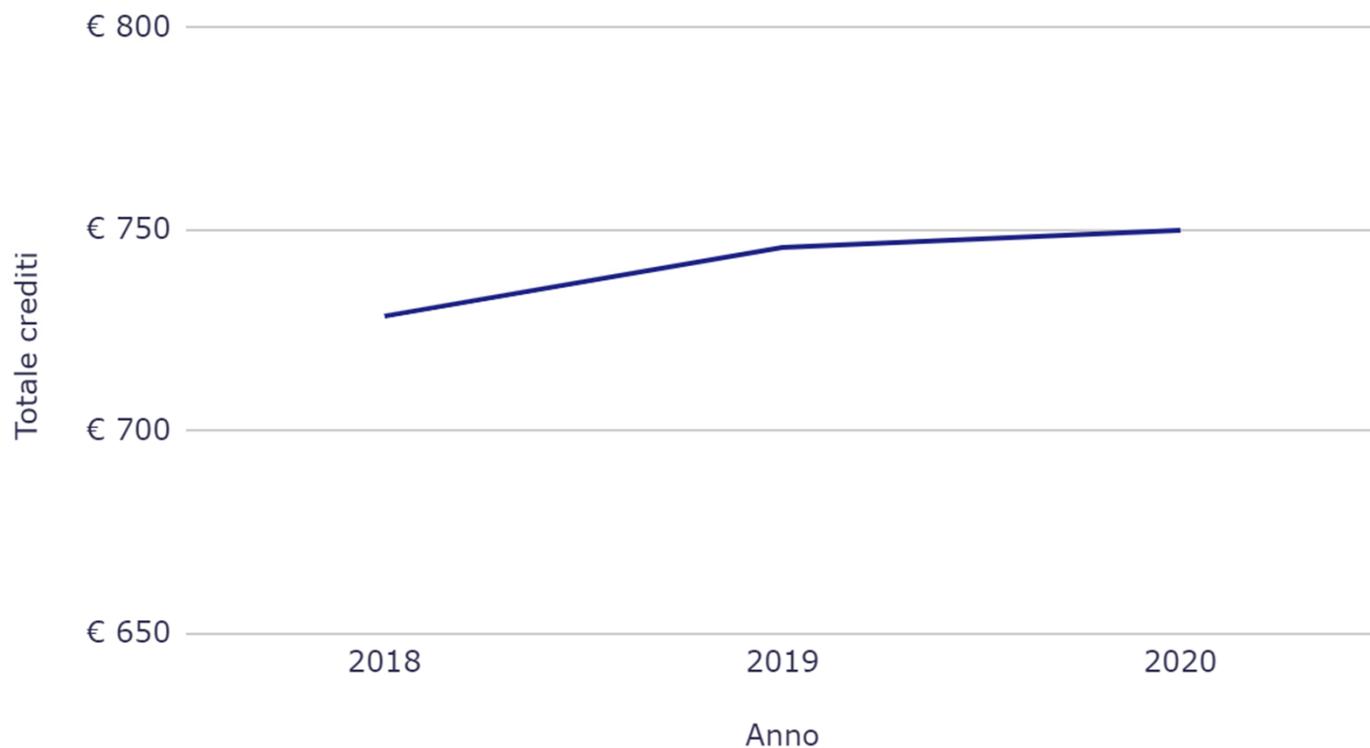


Roi mediano (%)



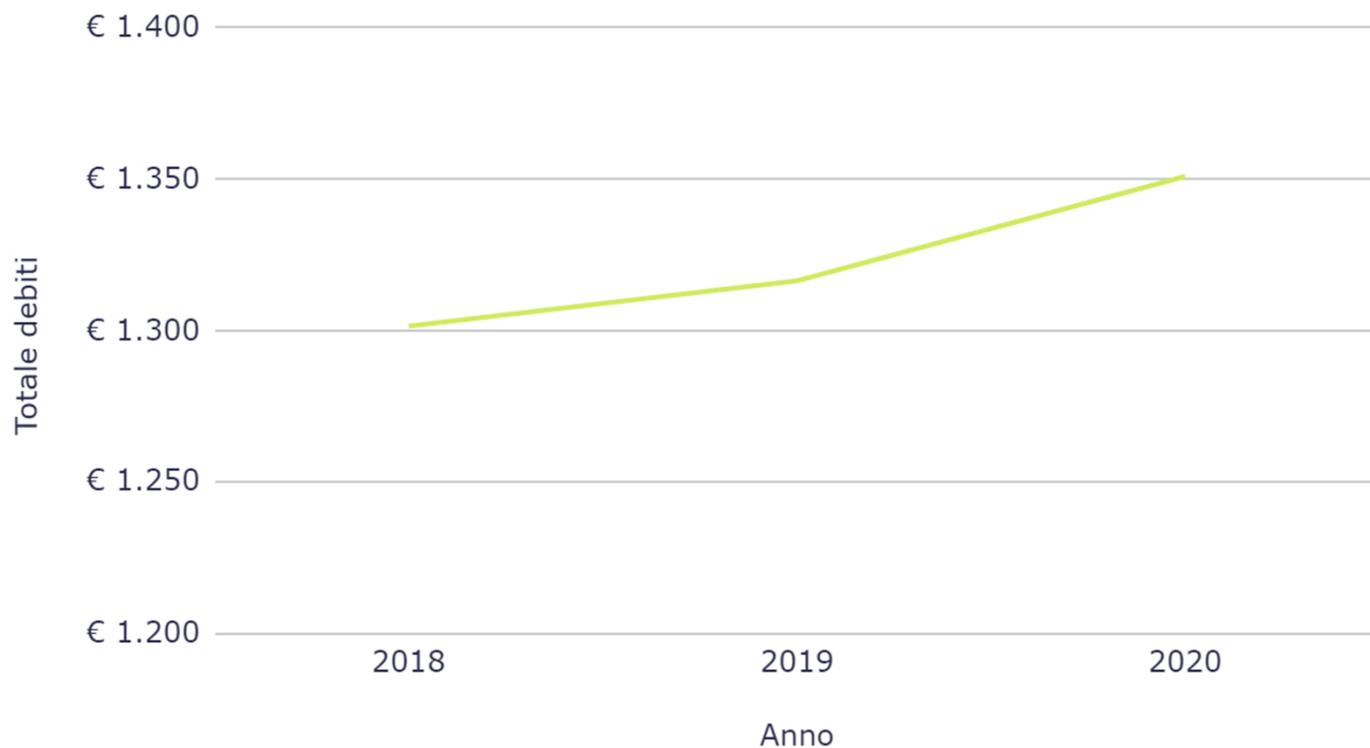
| Anno | Roi mediano | Differenza in punti % |
|------|-------------|-----------------------|
| 2018 | 3,32% | |
| 2019 | 3,29% | -0,03 |
| 2020 | 2,24% | -1,05 |

Totale crediti (in milioni)



| Anno | Totale crediti (milioni di €) | Differenza Ass. | Differenza % |
|------|-------------------------------|-----------------|--------------|
| 2018 | 728 | | |
| 2019 | 745 | 17 | 2,34 |
| 2020 | 749 | 4 | 0,56 |

Totale debiti (in milioni)



| Anno | Totale debiti (milioni di €) | Differenza Ass. | Differenza % |
|------|------------------------------|-----------------|--------------|
| 2018 | 1.301 | | |
| 2019 | 1.316 | 15 | 1,15 |
| 2020 | 1.351 | 35 | 2,62 |

Grazie!

twitter.com/infocamere

infocamere.it

